MARTEDÌ 27 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 23

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari, avvisi legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo giornale (Echi) L. 2. - Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 36 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

L'atteggiamento dei popolari
provoca lo stroncamento della sedizione dell'Aventino

L'interno affanno dei popolari

Il partito che ha per suo segretario politico la nota medaglia d'oro austriaca e come eminenza nera e taciturna Don Sturzo, dopo lunghe e travagliate riflessioni, sembra sia per cedere alla nostalgia della pianura. Caleranno, in fila indiana, dalle pendici dell'Aventino, i deputati popolari? Questa è l'incognita dell'ora che passa.

A filo di logica si dovrebbe pensare a questa calata come a cosa molto probabile. Il manifesto lanciato ai gregari dalla Direzione del partito rappresenta la preparazione dell'avvenimento, corredata di tutte le necessarie preventive giustificazioni per quelle che i residui fedeli dell'Aventino chiameranno certamente una defezione, anzi un tradimento. In sostanza, il partito popolare assume l'atteggiamento, tutt'altro che nuovo, di difensore dello Statuto: si illude che si possa credere alla sincerità di questa sua improvvisa «pruderie», (come se fino ad oggi esso non fosse rimasto in lega coi più aperti negatori del dogma costituzionale), e in nome degli ultraeterni principî di libertà e di democrazia, si prepara ad entrare nel costituendo blocco delle opposizioni costituzionali. Il manifesto, se presenta qualche interesse come passerella parlamentare, costituisce, per il suo contenuto, un documento meno che mediocre, tutto riesumazioni di idee morte e di sistemi politici sepolti.

Niente dimostra che nella coscienza di questo partito si sia fatta strada la sensazione della nuova realtà nazionale; nessun sintomo può lasciar pensare che i popolari siano per abbandonare la loro opposizione settaria al Governo di Mussolini.

Il partito di Don Sturzo, di Donati e di De Gasperi continua nella sua tradizione di permanente equivoco politico e morale. Questo suo documento è, nè più nè meno, che un estratto degli infiniti proclami e messaggi inviati solidalmente agli italiani da tutto il gruppo delle opposizioni aventine. Sicchè la volontà espressa di rivedere talune posizioni, per giungere a qualche distinzione, non corrisponde affatto a uno stato d'animo reale, ma rappresenta unicamente un pretesto per il divorzio dai massimalisti e dai repubblicani.

La posizione dei popolari di fronte al fascismo rimarrà sostanzialmente immutata anche con l'eventuale loro rientrata a Montecitorio. Questo dev'essere tenuto presente. La manovra ha un sapore squisitamente elettorale: essa si prefigge lo scopo non tanto di restituire e riguadagnare consensi al partito, ma di rendere possibile una alleanza bloccarda con altri gruppi d'opposizione. Ma al di sopra di queste finalità tattiche; di cui faranno giustizia sommaria il tempo e il buon senso degli italiani, l'avvenimento ha per noi una importanza grande ma d'ordine diverso. Lo sbloccamento dell'Aventino, sia che s'inizi dai popolari o da altri gruppi, sia che appaia più o meno abilmente giustificato da elaborate e prudenti documentazioni, rappresenterà sempre e in ogni caso la clamorosa disfatta dei rientranti.

Si andò sull'Aventino per una «questione morale». La secessione parlamentare significò la incompatibilità di convivenza tra il fascismo, reo di tutti gli abomini, e l'angelica unione social-comunista, popolare e democratica. Lo scopo immediato era quello di isolare il fascismo, lo scopo ulteriore quello di provocare una crisi di regime. Il primo scopo è stato raggiunto; anche perchè, a un certo punto, il fascismo ha voluto avere mani libere e ha brillantemente congedato alcuni suoi amici. Ma lo scopo essenziale, cioè la crisi del regime con relativa successione ministeriale, è rimasto un piissimo desiderio.

Rientrare a Montecitorio in queste condizioni, quando la «questione morale» non ha avuto nè avrà lo sbocco auspicato dall'antifascismo e mentre il regime fascista è più forte che mai, costituirà per i popolari una di quelle umiliazioni profonde che passano nella storia di un partito sotto un nome di rovina e di tragedia morale.

Le opposizioni disorientate

ROMA, 26, notte (per telefono):

L'atteggiamento del partito popolare, come abbiamo preveduto, fin da sabato sera ha fatto gridare al tradimento da parte dei massimalisti e dei repubblicani che si rendono conto come i popolari tendano a dar vita tra breve ad un blocco delle forze costituzionali democratiche che andrebbero da Antonio Salandra a De Gasperi e Turati; da Orlando a Treves; da Giolitti a Viola e Ponzio di San Sebastiano.

Questa sera si è riunita d'urgenza la Segreteria del Comitato delle Opposizioni. L'on. Tupini, rappresentante dei popolari, pro forma ha avvertito che i propositi del partito popolare non significano l'abbandono della tattica sinora seguita, ma queste parole non hanno trovato credito nei rappresentanti del gruppo estremo che hanno richiesto la convocazione d'urgenza per mercoledì del Comitato direttivo delle opposizioni.

Intanto la Direzione del partito massimalista è convocata d'urgenza unitamente al gruppo parlamentare.

Non si sa cosa intendano di fare i repubblicani. Anche questo gruppo ha compreso essere giunta l'ora di scindere le responsabilità.

Ormai la sedizione dell'Aventino è stroncata. L'on. Amendola passa alle dipendenze del triumvirato Giolitti-Orlando-Salandra.

Il cattolico «Corriere d'Italia», occupandosi dell'atteggiamento dei popolari, osserva anzitutto che la successione politica e non la questione morale è oggi all'ordine del giorno. Il pericolo sovversivo non è più uno spauracchio inventato dal Governo e dai suoi sostenitori, ma diventa così pressante da essere addotto a giustificazione dell'iniziativa dei popolari.

Secondo infatti il non sospetto «Popolo» — continua il «Corriere d'Italia» — che per sette mesi ha additato quello spauracchio all'esecrazione dei suoi lettori nei titoli a sei colonne e negli articoli fiammeggianti della sua lunga apologia aventiniana «il partito popolare si trova ora a combattere anche esso con gli altri partiti democratici per quelle garanzie statutarie e per quei diritti naturali che sono il presupposto necessario e fondamentale del sistema rappresentativo. Per questo lotta il partito rifiuta ogni riserva, di ricorsi a metodi rivoluzionari, e afferma che essa debba essere combattuta solo coi mezzi costituzionali e democratici».

L'ultimo periodo è, secondo il «Corriere d'Italia», il riconoscimento di quell'intima potenzialità rivoluzionaria conservata al blocco secessionista dalla presenza in esso dei massimalisti e dei repubblicani.

Questa estrema deviazione del partito popolare deriva, attraverso una serie abbastanza lunga di contraddizioni, da un errore iniziale: l'abbandono del realismo politico per un atteggiamento demagogico che ha portato come prima conseguenza l'oblio della difesa gelosa della propria personalità e la perdita della posizione e funzione di centro nella vita politica italiana.

Anche la «Tribuna» afferma che la iniziativa dei popolari è interpretata come l'inizio di un movimento tendente all'aggruppamento dei partiti costituzionali [illegible] dovrebbero svolgere azione parlamentare e perfettamente legalitaria e dovrebbero, a comizi elettorali convocati, formare un omogeneo e compatto schieramento di forze.

Perchè l'Alta Corte ha chiesto gli atti Matteotti

ROMA, 26, notte (per telefono):

Vi abbiamo segnalato sabato la richiesta degli atti istruttori per l'uccisione dell'on. Matteotti presentata dalla Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia alla Sezione d'Accusa e da questa accettata.

Oggi, il «Popolo d'Italia» avverte che in mezzo a tante chiacchiere che si sono stampate, di vero finora non c'è che questo: La difesa del senatore De Bono aveva presentato tempo fa un memoriale alla Commissione istruttoria dell'Alta Corte riferendosi per alcuni fatti a documenti originali, esibiti dal senatore De Bono alla Sezione d'Accusa ed a testi che, quali funzionari, avevano ricevuto ed eseguito gli ordini dati dal Direttore generale della Pubblica Sicurezza. La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha sentito il bisogno di prendere visione di quei documenti e di quelle deposizioni e, come ha fatto altra volta, ne ha chiesto gli atti originali alla Sezione d'Accusa. Tutto il resto è fantasia.

I Combattenti piemontesi contro la faziosa politica dell'A. N. C.

Imponente manifestazione — Si reclama l'intervento del Governo.

TORINO, 26.

Ieri ha avuto luogo l'Assemblea generale dei Combattenti torinesi aderenti all'Unione Nazionale Combattenti. Vi sono intervenuti oltre mille Combattenti, varie medaglie d'oro, l'on. Bagnasco, i generali di San Marzano, Cavaciocchi, Rostagno e Carpi. Avevano telegrafato la loro adesione gli on.i Gemelli, Bertocchi e Rossi. Erano presenti anche 30 fiduciari di varie sezioni del Piemonte e della Liguria.

Data la grande affluenza di Combattenti che non hanno potuto essere contenuti nelle sale sociali, è stato formato un grande corteo che a passo cadenzato e al canto degli inni di guerra, ha percorso via Garibaldi sboccando in piazza Castello.

Quivi ha parlato a lungo molto applaudito il Presidente dell'Unione Combattenti avv. Bertole protestando contro l'atteggiamento politico del Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti chiedendo l'intervento del Governo per ridare l'autorità morale ai Combattenti italiani gravemente compromessi dalla faziosa politica degli attuali dirigenti.

Hanno parlato anche l'on. Bagnasco e il marchese Incisa.

I Combattenti si sono adunati quindi in prossimità del palazzo della Prefettura e quivi una Commissione ha portato al Prefetto l'ordine del giorno votato per acclamazione dall'Associazione e richiedente l'intervento del Governo nell'Associazione dei Combattenti. E' stato anche inviato un telegramma di plauso al Presidente del Consiglio per l'opera svolta in favore dei Combattenti. L'imponente dimostrazione non ha dato luogo ad alcun incidente.

Il Governo e le riforme militari

ROMA, 26.

La Presidenza del Consiglio comunica:

«Continua a circolare nella stampa e ad essere commentata la notizia che il Governo non porrà sulle riforme militari la questione di fiducia. La notizia, se non è infondata, è tuttavia prematura. Non si tratta, per ora, che di un desiderio del Ministro della Guerra. Il Governo apprezza altamente, per il suo significato, tale desiderio ma non ha preso ancora, in merito, alcuna decisione. Questa non potrà, in ogni caso dipendere che dall'andamento della discussione e dal contegno degli avversari».

Giardino dittatore dell'opposizione?

ROMA, 26.

Dice l'intervistatore dell'«Echo de Paris» all'on. Amendola:

«Mi è stato detto che un governo militare provvisorio potrebbe essere instaurato. Una volta assolta la sua missione ed instaurato l'ordine, il Governo passerebbe in mano ai borghesi. Vado sino in fondo al mio pensiero: il generale Giardino, oggi senatore, e il cui compito a Fiume già gli meritò la gratitudine degli italiani, non è designato per un simile interinato?».

Risponde l'on. Amendola:

«Tale eventualità non è improbabile. Perfino i socialisti non la respingono. Il carattere del Generale è una garanzia dello spirito col quale compirebbe tale missione...».

Tutto ciò è molto chiaro, non c'è che da collegare questa designazione fatta dall'on. Amendola col discorso del senatore Albertini dove metteva avanti la proposta di una dittatura militare come ponte di passaggio dal Governo nazionale a quello di marca aventiniana, caro al cuore dell'on. Amendola.

Vi è qui bello e fatto il piano di manovra ideato dall'opposizione.

Ma c'è subito da domandarsi se il senatore Giardino designato ad assumere il Governo dittatoriale sia stato o meno a parte di questo piano fino da quando esso veniva combinato.

Il suo atteggiamento in Senato a partire dal voto sulla politica interna rende logica l'ipotesi che egli ne fosse a piena conoscenza e spiegherebbe la linea di condotta tenuta dal senatore Giardino in quest'ultimo periodo della sua attività politico-tecnica.

L'on. Amendola si è mostrato molto sicuro che il generale Giardino avrebbe compiuta la «missione» con uno spirito di perfetto stile secondo le vedute delle opposizioni.

Si deve notare ancora che lo stesso corrispondente parigino si è mostrato informato della missione del senatore Giardino. E se le cose stanno così sarebbe certamente un omaggio a quella stessa fermezza di carattere che l'onorevole Amendola ha messo in così bella evidenza nella sua intervista se il senatore Giardino prendesse una chiara posizione conforme al ruolo del quale l'opposizione lo ha designato con tanta chiarezza di linguaggio.

In questo caso ci troveremmo davanti ad una evoluzione politica di singolare agilità sulla quale, per ora, ci sembra opportuno, data la personalità militare del difensore del Grappa, di non spingere troppo oltre il commento fino a quando egli non creda di dire la sua parola.

All'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra

IMPORTANTI DECISIONI

ROMA, 26.

Nella sede dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra si sono in questi giorni riuniti, sotto la presidenza del senatore Lustig, il Comitato esecutivo e il Consiglio di amministrazione dell'Ente. Intervennero tra gli altri alle sedute di quest'ultimo, i nuovi rappresentanti della Camera dei deputati on. Madia e Mammarella nonchè l'on. Del Croix. Furono discussi ed approvati oltre a numerosissimi bilanci e conti di rappresentanze provinciali, il rendiconto 1923 ed il bilancio preventivo 1925 dell'Opera Nazionale sulle basi di un contributo statale determinato in lire 22 milioni. Venne inoltre approvato un complesso di provvedimenti intesi a facilitare agli Invalidi di guerra la costruzione di case popolari ed economiche mentre si sono votate norme intese ad estendere notevolmente la assistenza ai minorati provenienti dall'ex esercito austro-ungarico. Si è stabilito di accordare una indennità continuata di L. 10 giornaliere, quale rimborso di spese di medicazione, ai più gravi paraplegici di guerra che non si trovino già ricoverati in Istituti a spese della Opera Nazionale.

Dopo altre decisioni riguardanti provvedimenti di indole locale fu approvata l'assegnazione anche per l'anno 1925, di un contributo di L. 400 mila a favore dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, per l'integrazione dell'assistenza agli invalidi dei centri minori, con particolare riguardo alle provincie del Mezzogiorno. Fu inoltre stabilita la partecipazione dell'Opera Nazionale al consorzio per le bibliotechine del Combattente e del Mutilato promosso dall'Opera Nazionale Combattenti, con l'assegno di un contributo annuo di L. 10 mila per lo sviluppo di tale utile iniziativa. Sono stati altresì approvati notevoli miglioramenti economici e di carriera a favore del personale della sede centrale e di quello delle rappresentanze provinciali, compreso tra questo i consiglieri delegati. Furono presentate proposte al Ministero dell'Economia Nazionale circa l'applicazione delle norme esecutive del Regio Decreto 19 giugno 1924, le quali faciliteranno agli Invalidi rurali il desiderato acquisto di terreni coltivabili con il sistema dei mutui di favore contemplato nel R. Decreto predetto. Furono inoltre trattati numerosissimi affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio dell'Opera si è espresso in linea di massima pienamente favorevole al progetto formulato dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale fra Mutilati per la costruzione di un fabbricato su area ceduta dallo Stato al Comitato centrale medesimo, nel quale dovranno trovare decorosa sede definitiva gli uffici dell'Associazione e quelli dell'Opera. Alla chiusura dei lavori del Consiglio il presidente sen. Lustig, rilevando che detto Consiglio ha ormai ultimato il quadriennio per quale venne nominato e dovrà pertanto essere tra breve ricostituito, ha rivolto calde parole di saluto ai consiglieri ringraziandoli vivamente dell'opera feconda e proficua prestata a vantaggio degli Invalidi di guerra.

Il Bilancio degli esteri alla Camera francese

PARIGI, 26.

Alla Camera, nella seduta di stamane è stata ripresa la discussione del bilancio degli affari esteri. Il deputato Jean Fabry ha parlato sul problema della sicurezza affermando che il controllo degli armamenti tedeschi è stato sempre difficile specialmente a partire dal 1922 e non per il solo effetto dell'occupazione della Ruhr.

Il signor Herriot ha affermato che il controllo, difficile in ogni tempo, è divenuto impossibile durante l'occupazione della Ruhr e che per il controllo stesso egli esige l'accordo assoluto tra gli alleati.

Fabry, che durante il suo discorso è stato continuamente corretto dall'ex Ministro della Guerra, Maginot, è interrotto spesso da Herriot, ha domandato che tutti i documenti redatti dalla Commissione di controllo siano resi pubblici per fissare l'opinione della Francia e soprattutto dell'estero sulla vera mentalità tedesca ed ha affermato che questa pubblicazione non potrebbe avere che dei vantaggi.

Il Presidente del Consiglio, Herriot ha risposto che ciò non è possibile perchè si tratta di documenti di natura molto delicata e per tale pubblicazione occorrerebbe l'accordo di tutti gli alleati.

Generali consensi in Spagna per la politica del Direttorio

Un discorso di De Rivera

MADRID, 26.

Una deputazione dei municipi della Spagna ha consegnato al generale Primo De Rivera 51 Albums recanti innumerevoli firme di persone che approvano la politica del Direttorio. In un discorso pronunciato dinanzi ad un enorme pubblico il generale Primo De Rivera ha passato in rassegna l'opera del Direttorio ed ha espresso la sua volontà di reprimere il separatismo. Ha messo in rilievo la nobiltà e la fierezza delle Nazioni che collaborano con la Spagna al Marocco. Ha annunciato infine riforme nel campo delle finanze e dell'insegnamento.

Asquith creato Conte e Pari d'Inghilterra

LONDRA, 26.

La stampa di tutti i partiti tributa vivi elogi ad Asquith che «motu proprio» il Re ha creato Conte e Pari di Inghilterra. L'annunzio ufficiale del conferimento del titolo è avvenuto questa mattina.

Notizie brevi

S. M. IL RE ha ricevuto in udienza il cavalier di Gran Croce Leonino da Zara presidente dell'Automobile Club di Brescia, il quale ha ringraziato il Sovrano per aver concesso una coppa come primo premio per il prossimo circuito di Brescia.

S. E. PANUNZIO, Sottosegretario alle Comunicazioni, alla presenza del Maresciallo Cadorna di deputati e autorità, civili, militari, ferroviarie ed ecclesiastiche della regione verbanese convenute a Intra, ha solennemente dato inizio ai lavori del costruendo tronco tramviario Intra-Pallanza.

A SIENA nella sala del Mappamondo del palazzo civico alla presenza di tutte le autorità e notabilità della città e della provincia, è stata consegnata all'on. Sarrocchi una artistica medaglia d'oro con la scritta «A Gino Sarrocchi la gente del senese».

LA MEDAGLIA D'ORO è stata conferita dal Governo nazionale alla città di Verona per la nobilissima campagna civile contro la bestemmia ed il turpiloquio ingaggiata concordemente da tutti i partiti. Stamattina in Municipio, con cerimonia solenne il Sindaco comunicherà ufficialmente alle autorità ed alla stampa convocati la onorifica decorazione.

IL COMITATO NAZIONALE per la storia del Risorgimento si è riunito a Roma sotto la presidenza di S. E. Boselli ed ha fra altro trattato la relazione del conte architetto Manfredi direttore dei lavori per la definitiva sistemazione della mole del monumento a V. E. II nella capitale.

L'ISTITUTO COLONIALE ha tenuto a Roma l'assemblea annuale dei soci ed ha nominato il Consiglio Centrale di cui è riuscito presidente l'on. conte Pier Gaetano Venino. Con voto unanime lo ammiraglio sen. Arton fu nominato presidente onorario.

IN MAROCCO la colonna spagnola del generale Saro, ha occupato Punta Altar dopo aver inflitto al nemico gravi perdite.

LE NOTIZIE RELATIVE alle discussioni svoltesi al Senato americano intorno all'accordo di Parigi sono riuscite sgradite nei circoli politici di Londra, non tanto per la portata delle discussioni stesse quanto per il tono di esse.

IL GOVERNO rumeno presenterà alle Camere un progetto di legge per la creazione del Patriarcato romeno. Il Metropolita primate attuale sarà elevato al grado di patriarca.

Tra l'Isonzo e la Livenza

Da PASIAN DI PRATO
Assemblea del Fascio

(26). — Ieri, come fu preannunciato, si è riunita l'assemblea ordinaria della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista. Vi parteciparono quasi tutti gli iscritti e la riunione si svolse proficua e serena.

Il Segretario amministrativo signor Andrea Covre fa la relazione finanziaria, facendo presente agli iscritti la necessità che essi siano più puntuali nel pagamento delle quote mensili dati i bisogni e le spese che la Sezione deve incontrare.

Rivolge poi queste brevi parole ai presenti: «Vi raccomando, fascisti, di dare sempre ed in ogni luogo il buon esempio, il vostro dovere è quello di amare la Patria e la famiglia, di rispettare le leggi ed essere instancabili lavoratori. Se voi farete così adopererete la miglior arma per demolire tutti coloro che sono i nemici del Fascismo. Se poi i nostri oppositori non fossero contenti di questo vostro operato, agite pure contro di loro a seconda delle violenze che osassero farvi. Vi ripeto però che voi dovete essere pazienti, abbandonare tutte le piccole beghe, e schivare tutte le cattive compagnie. Come Segretario amministrativo, nulla ho altro da dirvi soltanto vi invito a gridare con me: Evviva l'Italia con a capo Vittorio Emanuele e Benito Mussolini».

La relazione è stata approvata con plauso.

Segue la relazione politica fatta dal dott. Toso perchè il Segretario politico sig. Blasoni si trovava a Udine al Congresso dei Segretari politici. Ecco il testo della relazione:

L'anno 1924 si è chiuso, per la Sezione del P. N. F. di Pasian di Prato, con una sconfitta nel campo elettorale amministrativo.

Tutto il lavoro di un anno per trasformare le correnti politiche del paese se ha dato qualche frutto a Colloredo, ha poco attecchito a Passons, e meno nel capoluogo dominato da personalismi e dalla Sezione Combattenti di spiccato carattere antifascista nei suoi vari colori. Ogni richiamo a concordia e capace per preparare un ambiente di calma e di ponderato lavoro s'è infranto nell'ostinata e caparbia volontà di vendicare il consiglio dimissionario. L'Assemblea dei Combattenti del 22 novembre 1924 di tumultuosa memoria, improntata ad intransigenza, e la lettera del suo presidente in data 23 novembre 1924 che ne trasmetteva le decisioni al Direttorio fascista con menzognero invito ad accordi e la lavorazione dello spirito pubblico in senso contrario al Fascismo, lasciava ben poca speranza di riuscire a conciliare le opposte tendenze e a incanalare la corrente elettorale in acque almeno neutre.

Le offerte di concordia arrivarono alle estreme concessioni oltre cui non si poteva andare senza spogliarci dell'ultimo residuo di idealità fascista.

La lotta svoltasi in un ambiente più usato alle gare di persone che di principî, povero com'è di menti direttive capaci e disinteressate (Colloredo difatti votò lista frazionale) guidata dall'ambigua associazione Combattenti (i socialisti più logici, disertarono l'assemblea) finì come si prevedeva.

Per vendicare il vecchio Consiglio Comunale, per colpire qualche persona del Fascismo locale si volle infliggere alla Sezione del P. N. F. una umiliazione esemplare.

Ma il colpo andò oltre il segno. La stampa scandalistica dell'opposizione aventiniana colse l'occasione per magnificare l'atto di ribellione al Fascismo del piccolo Comune di Pasian di Prato, elevandolo all'onore della storia, qualificando le piccole beghe locali come lotta politica di principî. Il movimento si prestava alla confusione e all'esagerazione. Gli esponenti della lotta divennero e restano capi partito antifascista. A due mesi di distanza quelli che facevano fotografare i piccoli figli in camicia nera e col braccio elevato al saluto romano hanno cambiata la negativa e si rimettono in borghese vecchio stile e a quello li lasciamo nella incomprensione del momento politico, dell'idealità e passività fascista, e nella soddisfazione di aver raggiunto uno scopo negativo alla elevazione morale del Paese.

Si procedette poi alla nomina del nuovo Direttorio e riuscirono eletti: Toso dott. Primo — Cuttini Luigi — Covre Andrea — Blasoni Nicodemo — Marchiol Ernesto — Degano Francesco — Cuttini Giovanni.

Infine l'Assemblea unanime ha deciso l'invio del seguente telegramma al Duce:

«Al Duce invitto, la Sezione di Pasian di Prato del P. N. F. (Udine) più che mai fedele, nell'occasione della rinnovazione annuale delle cariche invia il suo «alalà».

Da POVOLETTO
La nuova Sezione Combattenti

(26). — Il nostro paese ha costituito fra il più schietto entusiasmo delle autorità e popolo la nuova Sezione dei Combattenti.

Presenziavano il Sindaco signor Gio. Batta Cattarossi, il Segretario politico del Fascio locale, il valoroso dott. Sartorelli, il Segretario comunale, i membri della Giunta federale, dott. Aldo Venuti ed il cav. Pietro Bosero, nonchè al completo tutti i reduci di guerra del Comune.

Il dott. Venuti, che presiedeva l'assemblea, salutò i convenuti con eloquenti parole, mentre il cav. Bosero spiegò ai combattenti le finalità dell'Associazione.

Terminata fra l'entusiasmo dell'assemblea, gli applauditi discorsi, i soci passarono alla nomina delle cariche sociali, che riuscirono così costituite:

Dalllico Francesco, medaglia d'argento — Ballico Ettore — Mauro Gelindo — Fabbro Angelo — Tosolini Giacomo.

Il Consiglio direttivo offerse una bicchierata che si sciolse fra gli entusiastici evviva al Re ed alla Patria.

Da LESTIZZA
Assemblea dei Combattenti

(26). — L'altra sera alle ore 20 ebbe luogo l'Assemblea ordinaria dei soci della Sezione di Lestizza dell'A. N. C.

Assunta la Presidenza dal dott. Padovan, questi, prima di procedere alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, commemorò il compagno Elio Comuzzi, defunto durante il 1924 per malattia dovuta ai disagi della guerra.

Parlò poi all'assemblea della grave profanazione perpetrata su alcune piante ornamentali del monumento ai Caduti di Sclaunicco, da parte di sconosciuti, proponendo all'approvazione il seguente ordine del giorno:

«Questa Sezione, riunita in assemblea generale, a conoscenza che nel Piazzale del monumento ai Caduti di Sclaunicco vennero rotte due piante ornamentali da mani sconosciute a evidente scopo di portare uno sfregio alla memoria dei gloriosi Caduti di quella frazione, nel mentre deplora l'infamia compiuta, protesta energicamente contro gli ignobili sconosciuti, e fa voti che gli autori del misfatto vengano scoperti e puniti e riafferma la sua solidarietà coi combattenti di Sclaunicco».

Quest'ordine del giorno venne approvato fra il massimo entusiasmo dei presenti.

Venne poi letta la relazione finanziaria: il bilancio si chiude con un lieve attivo. La Sezione ha dovuto durante l'anno testè finito sostenere forti spese per onoranze alle salme dei compagni restituiti alle famiglie, che le avevano richiesti.

Venne poi discussa la proposta di prendere in affitto una sala per la sede della Sezione; la proposta fu accolta con vivo piacere, anche perchè la sala in questione verrà adibita come luogo di ritrovo di tutti i combattenti.

Da ultimo si passò alla votazione per la nomina delle cariche per il 1925.

Furono eletti consiglieri: dott. Padovan — Morelli Oreste — Gomba Isidoro, mutilato — Pagani Elio — Degiti Romano, Comuzzi Plinio — Pertoldi Ernesto — Faleschini Erminio — Zanini Riccardo — Pertoldi Lodovico, (questi due ultimi supplenti) — Ruggero Pertoldi.

L'Assemblea si sciolse dopo proclamato l'esito delle elezioni. Indi i nuovi consiglieri (quasi tutti rieletti) votarono le cariche nel seguente modo:

Presidente: Morelli Oreste — Vice presidente: Degiti Romano — Cassiere: dottore Padovan — Segretario: il grande mutilato Gamba Isidoro.

Da S. VITO al Tagliamento
Il Presidente dell'Ente di Beneficenza dimissionario

(26). — Ci consta che il Presidente dell'Ente di Beneficenza, con lettera diretta al Sindaco, ha rassegnato le sue dimissioni.

Le ragioni di tali dimissioni devono ricercarsi principalmente nel fatto che intralci di carattere burocratico ostacolano e rendono impossibile il compimento di ogni buona iniziativa.

Le dimissioni del Presidente pare saranno seguite da quelle dei vecchi consiglieri.

Funebri di un ottimo cittadino e fascista

Ebbero luogo sabato i funerali del compianto Lorenzo Peccagnella, ottimo cittadino, padre di famiglia esemplare, commerciante di vecchio stampo e fascista della prima ora nonostante la sua età.

Alla cerimonia parteciparono tutti i cittadini, le autorità ed il fascio locale in camicia nera.

Rinnoviamo da queste colonne alla famiglia le nostre condoglianze.

Nomina al Fascio

A fiduciario di zona in via provvisoria venne nominato l'amico Giuseppe Zigiotti, Sindaco e Segretario politico di Cordovado.

Funerali di una vecchia levatrice

Ebbero luogo ieri i funerali della levatrice Antonia Gini, morta a 84 anni dopo aver prestato ben 53 anni di servizio comunale.

In considerazione della sua benemerenze, i funerali vennero fatti a spese del Comune. Ad essi parteciparono senza esagerazione tutti i cittadini del Capoluogo e delle Frazioni ed il corteo era preceduto dalla Banda Cittadina. Abbiamo notato tutte le Autorità, numerose e splendide le corone.

Ai congiunti tutti ed al figlio Paolo, consigliere comunale, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da PALMANOVA
Università Popolare

(26). — Venerdì sera, come fu annunciato, il prof. Ciro Bortolotti, tenne la conferenza sul tema: «Le origini della terra ed i terremoti». L'argomento in se stesso interessante, venne esposto con quella chiara competenza che distingue il prof. Bortolotti, il quale nella profondità della dottrina sa innestare, nella giusta misura, la nota di spirito che più avvince l'uditorio ad ascoltarlo.

Diremo che il pubblico commenta favorevolmente l'istituzione di queste conferenze, ed ha dato, fino ad ora e promette di dare di più, prova del suo favore. Però... c'è un però che guasta: e non solo il pubblico, ma tutto il complesso dell'istituzione. La sala consigliare del Comune non si presta ad essere sala da conferenze. Buona per le diatribe dei nostri padri coscritti, non può salire ad essere sede di una istituzione culturale.

Fu creata l'aula magna del nostro istituto tecnico inferiore, dedicata alla memoria dei nostri Caduti; i Combattenti hanno voluta l'istituzione; ebbene: si concilii l'orario della scuola professionale, e le conferenze si tengano dove il ciclo venne inaugurato.

Il sapersi nel tempio della memoria dei gloriosi sarà maggior sprone ad elevarsi.

Da GORIZIA

La Giunta Comunale
I festeggiamenti a S. M. il Re

La Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, oltre aver deliberato circa gli argomenti di ordinaria amministrazione, ha deciso di costituirsi in Comitato speciale per la preparazione dei festeggiamenti, che nell'anno corrente si tributeranno a S. M. il Re, in occasione del venticinquesimo anniversario della sua salita al trono.

Ha deliberato, che sieno iniziate le pratiche opportune, affinchè il giorno 24 maggio p. v., in occasione della posa della prima pietra per il Monumento ai Caduti goriziani, sieno qui traslate le ceneri del patriotta goriziano Antonio Tribel.

La scuola di Comeno

Con la partecipazione del Sottoprefetto di Gorizia, domenica ebbe luogo a Comeno, l'inaugurazione della scuola popolare.

Da IDRIA

Ai baldi bersaglieri

(26). — Il Commissario prefettizio cav. uff. Angelelli con squisito senso patriottico volle offrire un rinfresco ai valorosi ufficiali del battaglione ciclisti del glorioso 11.o Reggimento, qui di stanza per alcuni giorni.

Il rinfresco offerto ebbe luogo sabato sera nell'aula del Consiglio, riccamente addobbata, ed al quale presero parte tutte le personalità di Idria.

Lungo lo scalone facevan guardia di onore i militi della Milizia nazionale.

Vibranti parole di saluto rivolse agli ufficiali il Commissario prefettizio, al quale rispose con elevate ed indovinate parole il sig. colonnello comandante del Reggimento.

Alla sera poi per cura del Circolo di Idria, venne allestito un festino da ballo nella sala maggiore dell' Hotel Didic. Molto concorso, magnifica riuscita.

Nella sala, riccamente illuminata tra una selva di bandiere nazionali, le danze si protrassero sino a tarda ora. Questa simpatica festicciola organizzata in onore dei nostri baldi ufficiali dei bersaglieri, lasciò in tutti la più gradita impressione.

Da ROMANS DI VARMO

Patriottiche offerte alla Sezione Combattenti

(26). — Il Consiglio Direttivo della fiorente Sezione locale fra i Reduci della trincea, ha ricevuto la pietosa offerta di L. 70 dalla signora Toson Eulalia vedova de Apollonia, ad onorare la memoria del suo adorato figlio Silvio, decesso nel marzo 1916, in seguito a ferita d'arma da fuoco e spirato in seno al braccio materno.

Un gruppo di giovani di questo paese, ammirati del sacrificio dei nostri valorosi combattenti, hanno raccolto a tenue titolo della loro gratitudine l'importo di L. 50 ad incremento del fondo per il dono della bella bandiera sociale, che fra breve fra l'entusiasmo di tutto il popolo, verrà solennemente inaugurata e benedetta.

Romans di Varmo si fa veramente onore.

Da AIELLO

Beneficenza

(26). — Le famiglie Venier, Zanfagnacomo, Trapponzini, Bosma hanno versato in memoria della defunta signora Luigia Pasqualis ved. Venier L. 200 a favore della Congregazione di Carità di Aiello.

Da PREPOTTO

Sul servizio postale

(26). — La Direzione delle Poste di Udine, con encomiabile sollecitudine, in data 20 dicembre 1924, scriveva al Municipio di Prepotto, mostrandosi assai bene disposta ad accontentare i giusti desideri della popolazione.

Se non che, lo svolgersi delle pratiche, ci ha dato l'impressione che quella lettera non abbia avuto i risultati pratici che tutti si attendevano.

Orbene: siccome noi non siamo disposti a subire un tale stato di cose, prima di ricorrere a quei mezzi che riterremo opportuni per raggiungere il nostro scopo, esponiamo in forma il più possibile chiara ciò che noi vogliamo. E precisamente:

Noi abitanti del Comune di Prepotto e cittadini italiani, che abbiamo dato 41 dei nostri figli alla grande causa, che paghiamo regolarmente le tasse e che siamo ossequienti alle leggi ed alle istituzioni dello Stato, vogliamo:

I. Che la corrispondenza faccia capo a Prepotto per Cividale e non per Cormons;

II. Che la corrispondenza arrivi in giornata;

III. Che i sacchi della corrispondenza siano consegnati direttamente all'Ufficio Postale e non lasciati al bivio Angeli;

IV. Che allo stesso nostro trattamento siano ammessi anche quelli dell'alta valle del Judrio, poichè anch'essi sono cittadini italiani.

E' chiaro?

Questo è uno dei tanti reclami che ci pervengono da varie località della Provincia e specialmente dove il servizio postale è fatto dalle autocorriere. Siamo certi che la Direzione Provinciale delle Poste vorrà provvedere a rimuovere i deplorati inconvenienti.

Da SACILE

« La Scuola al Confine » Bollettino del Regio Provveditorato per la Venezia Giulia

(26). — Col primo febbraio la Società Editrice Sacilese comincerà la pubblicazione quindicinale del Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato per la Venezia Giulia di Trieste, « La Scuola al confine ». Detto bollettino sarà molto migliorato nel contenuto e la nuova copertina artistica è stata disegnata dal prof. Antonio Furlanetto.

Da TRIVIGNANO

Traslazione della salma di un valoroso

(26). — Domani martedì tornerà a noi, esumata in quel del Garda, la salma del valoroso e compianto soldato Ulderico Calligaris del 43.o Reggimento Fanteria, che i frutti della grande Vittoria delle armi nostre non potè raccogliere, se non al suo margine glorioso, quando però già arridevagli la soddisfazione del dovere compiuto.

Domani (martedì) al valoroso caduto per la Patria saranno tributate solenni onoranze funebri alle ore 14, a cura della sezione Combattenti e di accordo con le autorità e con i dolenti congiunti

L. M.

Da TOLMEZZO

Il problema edilizio della Piazza decorosamente risolto

(26). — Ieri mattina fu risolto, in modo veramente encomiabile, l'appassionante problema edilizio della Piazza XX Settembre.

La Commissione, incaricata dal Consiglio Comunale, di trovare una soluzione che possa soddisfare le giuste aspirazioni della cittadinanza, ha oggi portato a termine il suo compito riuscendo a conciliare gli interessi dei singoli con quelli della collettività.

Al convegno, ch'ebbe luogo ieri mattina al Municipio, ed al quale erano intervenuti rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Cassa di Risparmio e della Commissione Reale, il signor Vittorio Molinari accettò l'offerta di cedere l'area sulla quale sorge il fabbricato di sua proprietà per l'importo di L. 210.000.

Per costituire tale somma tanto la Provincia che la Cassa di Risparmio concorrono con L. 50 mila, di più la Provincia cede a favore del Comune parte del fabbricato di cui è proprietaria, in modo che l'onere finanziario a carico di detto Comune si ridurrà ad un importo relativamente esiguo.

Il nuovo palazzo della Cassa di Risparmio sorgerà su una linea frontale arretrata di circa otto metri, da quella ora segnata dalla faccia di prospetto della casa Molinari e si unirà al palazzo de Giudici sopprimendo il vicolo e rettificando il perimetro della piazza.

Questa novella opera d'arte, che noi ci auguriamo possa finalmente sorgere e in breve, segnerà la definitiva e tanto desiderata sistemazione della nostra Piazza maggiore che così ampliata diverrà certo una delle più belle della Provincia.

Assemblea fascista

L'altra sera, presieduta dal rag. Antonio Valle, ebbe luogo l'assemblea generale di questa Sezione.

Il Segretario politico, Candoni Otello, dopo aver ricordato le difficoltà che si prospettarono al Direttorio, quando, nell'agosto scorso, fu chiamato a dirigere le sorti della locale Sezione, illustrò l'opera, da questi svolta, sia nel campo politico che in quello morale.

L'accenno al perfetto accordo tra le Sezioni del Partito fascista e della Associazione ex-combattenti, sollevò l'unanime consenso dell'Assemblea che volle tributare un meritato plauso ai combattenti per la loro coerenza e per l'alto senso di patriottismo di cui dettero costante prova.

Seguì il signor Amabile d'Orlando che espose la situazione finanziaria.

Dopo un'ampia discussione le due relazioni vennero accettate all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina del nuovo Direttorio. Vennero eletti: Otello Candoni, a Segretario politico; e a membri i signori: Aita Gaspare, Cescon Amerigo, Conte ing. Galileo e D'Orlando Amabile.

Da CIVIDALE

Beneficenza

(26). — La signora Amelia Leicht Gabrici ha offerto L. 20 per la distribuzioni di indumenti agli Orfani di guerra del Comune.

Alla Congregazione di Carità pro fondo Casa di Ricovero il sig. Zurcini dott. Antonio e famiglia ha offerto L. 100 per onorare la memoria della cara mamma.

Assemblea Generale dell'U. G. S. C.

I soci del fiorente sodalizio sportivo sono invitati per giovedì 29 corrente a partecipare all'Assemblea generale che si terrà nella sala « Alla Nave » alle ore 20.30 precise per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria — 2. Elezione delle cariche sociali — 3. Varie.

Da RISANO DI PAVIA

Ballo benefico

(26). — Si dice, e noi lo apprendiamo con piacere, che i divertimenti che qui naturalmente si avranno, quest'anno, a differenza del solito, saranno dati allo scopo di devolvere l'utile a beneficio delle numerose istituzioni paesane. Approviamo pienamente questa generosa e disinteressata iniziativa che invoglierà vieppiù tutti ad accorrere ai festini gentili che le persone più cospicue e benemerite del paese hanno, come l'anno scorso, organizzato.

Siamo certi che grande beneficio ne riporteranno le opere locali.

Il paese è riconoscente specie alle persone disinteressate che col loro ascendente influiscono tanto beneficamente al benessere pubblico.

Terremo informati del programma e dell'esito, e per incoraggiare del nostro meglio, segnaleremo le persone e le signorine che non possono mancare, colla loro presenza, di aiutare un'opera così benefica.

Da TEOR

Beneficenza

(26). — In morte di Rizzi Lodovina ved. Riga, madre del Rev. Parroco di Teor, decessa il 21 corrente, vennero versate le seguenti somme:

Al Patronato Scolastico: Sezione P. N. F. di Teor, L. 10 — Mazzaroli Rodolfo, 10 — De Apollonia Sebastiano, 10 — Piantoni geom. Francesco, 5 — Bertone dott. Rinaldo, 5 — Zanello Giovanni fu Antonio, 5 — Primon Prudenza, 5 — Corrado Apostolo e Luigi, 5 — Malnardis Ferruccio, 5 — Parussini Matusalemme, 3 — Zanello Angelo, 3 — Moratti Benigno, 2 — Castellani Eugenio, 2 — Fontana Giuseppe, 2 — Totale L. 72.

Alla Congregazione di Carità: Collovati Andrea L. 15 — Piantoni geom. Francesco, 5 — Totale L. 20.

Da MORTEGLIANO

La nostra calcistica a Codroipo e una protesta

(26). — Ieri i nostri calciatori si sono portati a Codroipo per un amichevole incontro con la squadra locale, incontro che si è chiuso con la vittoria del Codroipo per 1 a 0.

L'incontro però si è svolto in condizioni anormali data la scorrettezza di quel pubblico e la forma violenta di quella squadra, forma non contenuta dall'inesperto arbitro signor Pittoni.

Basti osservare che ben tre dei nostri calciatori furono messi fuori campo con lesioni piuttosto gravi, tanto che uno, Turrini, ne avrà per 6-7 giorni.

Il pubblico presente da parte sua, ha mancato a quelli che sono i tradizionali sentimenti di ospitalità verso la squadra avversaria, con un continuo ingiustificato fischiare all'indirizzo dei nostri e con una ostentazione poco simpatica e di spavalderia. Noi ci auguriamo che la squadra di Codroipo venga fra breve a Mortegliano ove troverà certamente più gradita ospitalità e più dovuto sentimento di cavalleria.

Da POZZUOLO del Friuli

L'Assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo

(26). — Sotto la presidenza del signor Cesare Pascoli, si è riunita l'Assemblea generale dei soci della locale Cooperativa di Consumo per udire la relazione dei Sindaci, le deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 1924, e per la nomina delle cariche sociali.

Tanto la relazione dei sindaci, fatta dal sig. Pio De Cecco, quanto l'esposizione del bilancio fatta dal Presidente signor Cesare Pascoli, furono accolte dall'intera assemblea con vivo interessamento e con piena soddisfazione, a favore di tutta la popolazione del Capoluogo.

Con piacere fu pure accolta l'assegnazione di L. 1100 all'Asilo Infantile « Regina Elena » — L. 300 alla Congregazione di Carità per i poveri di Pozzuolo — L. 200 alla locale Società Filarmonica e L. 150 al Patronato Scolastico.

Prima di passare alla votazione delle nuove cariche, il socio Vittorio Mambrini, nel mandare all'intero Consiglio direttivo un voto di plauso per l'opera così fattiva svolta a favore della popolazione pozzuolese, sarebbe lieto che il futuro Consiglio, d'accordo con l'autorità locale, risolvesse una volta per sempre, la questione del pane, costruendo un forno proprio, per poter meglio andare incontro al fabbisogno delle varie famiglie.

A questa proposta, si unisce anche il cappellano don Pelizzoni il quale fa rilevare che trattasi veramente di una cosa di primissima necessità e meritevole d'ogni impulso per la pronta soluzione del forno cooperativo.

I signori De Cecco e Pascoli fanno loro la proposta, e s'impegnano di passarla al nuovo Consiglio col fermo proposito che anche questo desiderio della popolazione tutta, possa essere quanto prima un fatto compiuto.

A votazione ultimata riuscirono rieletti tutti i membri del cessato Consiglio con voti quasi unanimi.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di numerose corrispondenze dalla Provincia e cronache della città

Rassegna tecnica

Agricoltura - Industria - Commercio

Importanti innovazioni nella concimazione

Per raggiungere lo scopo dell'alimentazione senza dipendere dall'estero non basta soltanto dedicare ogni cura allo allevamento del bestiame od alla coltivazione delle piante, ma bisogna procurarsi anche tutti quei mezzi ausiliarii che la tecnica moderna mette a disposizione. Il lavoro umano e quello degli animali deve essere sostituito dal « motore » e l'agricoltura deve diventare « l'industria del suolo ».

Gli agricoltori, ad esempio, affaticano troppo oggigiorno per spargersi il letame sul terreno. La questione è stata anzi oggetto di studi particolari da parte dell'ing. Eickhoff che, dopo lunghe prove e con l'aiuto di importanti agricoltori svizzeri, è riuscito a risolvere il problema in modo tale da portare un notevole sconvolgimento nel campo dell'agricoltura.

Egli infatti anzichè trattare separatamente le orine dagli escrementi degli animali, ha pensato di mescolarli assieme e di farli fermentare con l'aggiunta d'acqua, di paglia sminuzzata e con frequenti agitazioni meccaniche. Ottenuto così un liquido molto ricco di bacteri ed avvenuta la completa fermentazione, l'ing. Eickhoff infetta il liquido stesso a mezzo di pompe in una rete fissa di tubature terminanti ad idrante e sparge il concime sui campi e sui prati con la stessa facilità con la quale viene distribuita l'acqua da inaffiamento.

Le grandi tenute potrebbero essere munite di un impianto esclusivamente per proprio conto, mentre nei paesi lo impianto potrebbe essere eseguito dai Comuni ad uso dei diversi utenti.

Notisi che lo stesso impianto permetterebbe di irrigare la campagna anche con le riserve di acqua piovana.

L'industria dello zucchero in Italia

Le fabbriche di zucchero in Italia sono 52 delle quali 49 in attività. I capitali investiti nell'industria saccarifera ammontano a 524.000.000 di lire. Per la campagna 1925-26 sono progettate almeno oltre 5 grosse fabbriche. In tal modo potranno essere lavorati giornalmente circa 530.000 quintali di barbabietole con una produzione di circa 3.500.000 quintali annui di zucchero. Tale produzione sarà di circa 300.000 quintali superiore al fabbisogno nazionale e coloniale che è di q.li 3.200.000. Nella campagna 1923-24 la superficie coltivata a barbabietole fu Ettari 93.000.

Le alterazioni del granoturco

Giova tener sempre presenti le istruzioni contemplate dal D. M. 24 agosto 1924 sul modo di riconoscere il grado e l'intensità delle alterazioni del granoturco:

« Pel granoturco che riunisca in grado sufficiente caratteri di maturità, essiccazione e buona conservazione, non sarà tollerata una quantità di cariossidi superiore al 5 per cento. Il limite di tolleranza potrà essere elevato al 10 per cento qualora l'alterazione delle cariossidi stia in semplice rapporto con l'azione degli insetti.

« Il granoturco si riterrà nocivo se, all'analisi chimica, dimostrerà di contenere una quantità di ceneri superiore al 3.50 per cento su sostanza secca ».

V. M.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo).
Francia 131 — Svizzera 468.75 — Londra 116.45 — America 24.26 — Berlino (Marco oro) 5.785 — Vienna 0.0343 — Romania 12.55 — Belgio 124.75 — Spagna 344 — Praga 76.20 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 88.150.
Consolidato 5 per cento 97.50.

Cronaca Udinese

Unanime manifestazione di lutto cittadino per la morte di Anna Zoccolari-Spezzotti

La notizia del profondo lutto che ha colpito nuovamente la famiglia Spezzotti, sparsasi rapidamente domenica mattina in città, ha destato subito la più larga eco di pubblico cordoglio quale è provato da una intera cittadinanza quando l'ala della morte batte alla soglia dei suoi Figli migliori.

La signora Anna Spezzotti-Zoccolari, si è spenta serenamente domenica mattina e fu ventura e sommo conforto per il Figlio, S. E. Luigi Spezzotti, se una brevissima sosta alle gravi cure di Stato, gli ha consentito di raccogliere l'estremo respiro della Madre adorata.

Signora dalle più soavi e squisite virtù familiari, Anna Spezzotti-Zoccolari visse nel santuario della Famiglia recandovi tutto il profumo della sua bontà fatta di opere pietose ed elette. Dolce figura di donna, fu compagna affettuosa del cav. Giovanni Battista Spezzotti che ora La piange sconsolato coi figli e coi congiunti.

Udine tutta ha partecipato al loro dolore indicibile e ha rivolto in special modo accorato il suo pensiero al figlio, S. E. Luigi Spezzotti, l'Uomo illustre che la città e la provincia hanno l'onore e il vanto di annoverare tra i suoi più degni cittadini per l'ingegno e per l'operosità che lo hanno portato alle più alte dignità della vita pubblica.

Già un fato crudele aveva spezzato, con morte immatura, Colei che era stata la dolce e gentile Compagna della Sua vita: ora anche la Madre è scesa nel silenzio solenne della tomba.

Le due Donne che più amavano Luigi Spezzotti e che più Egli amava, non sono più in vita, ma il Loro ricordo, la loro bontà soave come il profumo dei fiori, rimangono nel cuore non solo dei loro Cari desolati, ma in quello di tutti i cittadini.

Il « Giornale del Friuli », che in Luigi Spezzotti ebbe fin dalla sua prima giovinezza, un amico autorevole, che lo ha seguito con orgoglio nella sua rapida e meritata ascesa, nell'ora tristissima, Gli porge l'assicurazione della più devota e affettuosa partecipazione al suo grande dolore.

Al cav. G. B. Spezzotti, agli altri figli e congiunti, le più sentite e deferenti condoglianze.

I funerali imponentissimi

Si forma il corteo

Le estreme onoranze tributate ieri, nel pomeriggio, alla Salma di Anna Spezzotti-Zoccolari, sono riuscite una imponente manifestazione da parte di tutta la cittadinanza che vi ha partecipato compatta assieme ad una larghissima rappresentanza della Provincia.

Dinanzi alla Casa dell' Estinta, assai prima delle ore 14, ora fissata per i funerali, cominciò ad affluire gran folla di cittadini. Gli albi posti nell'atrio del palazzo Spezzotti e nel vicino porticato della Camera di Commercio, raccoglievano innumeri firme di autorità, di rappresentanze, di cittadini di ogni ceto, di signore.

Rinunciamo a riportare i lunghi elenchi dei firmatari; ogni istituzione cittadina aveva inviato la propria rappresentanza. Così le istituzioni culturali, come quelle operaie, i sodalizi come gli istituti scolastici e governativi, Enti od Uffici.

Intanto andava formandosi il grandioso corteo: da via della Prefettura fino al ponte sulla roggia in piazza Patriarcato, era una lunga fila immensa di rappresentanze, di scolaresche e di cittadini, mentre dinanzi alla Casa dell' Estinta convenivano le autorità.

Poco dopo le 14 giungono i sacerdoti. La Salma, chiusa in un grande e superbo feretro dorato, viene tolta dalla camera ardente e trasportata nella carrozza di prima classe, tirata da sei cavalli.

Quando il feretro appare, la moltitudine che si assiepa sulla via si scopre reverente, porgendo, in mesto e raccolto silenzio, il suo commosso e dolente saluto.

Il grigiore del tempo, pare che rifletta la tristezza del momento.

Lentamente, il corteo si muove.

Seguendo il corteo, ne notiamo la formazione. Precedono due squadre di Pompieri e di Vigili Urbani in alta uniforme, seguite da carabinieri. Quindi, vediamo, guidata dal maestro cav. Mario Mascagni, la Banda cittadina che però, per desiderio della Famiglia, non suona. Seguono la lunga teoria delle scolaresche delle elementari col corpo insegnante e le bandiere, una rappresentanza dell' Istituto Magistrale, della Associazione Studentesca Friulana, dell' Istituto Tecnico, del Liceo Scientifico, del Ginnasio-Liceo, delle R. Scuole Professionali, coi rispettivi Presidi, Capi Istituto ed Insegnanti, i Tubercolotici di Guerra, i Finanzieri in congedo; tutte con le rispettive bandiere o con i labari.

Dopo le rappresentanze, vediamo le maestranze dello Stabilimento Spezzotti, tra le quali una lunga doppia fila di operaie vestite a nero.

Le corone

Numerosissime e splendide le corone dedicate alla memoria della Eletta scomparsa, parte recate a mano e parte disposte su apposita carrozza.

Sui nastri serici, leggiamo affettuose dediche.

Nella lunga fila fiorita, vediamo le ghirlande del Ministro delle Finanze, dei Figli, della Sorella Maria e Nipote, di Elisa Ernesta ed Ettore alla cognata, del Fratello e nipoti Zoccolari, di Irma ed Attilio, dei Nipoti alla buona Nonna, di Nella e Nicola alla cara Zia, della Provincia, del Comune di Udine, del Fascio di Udine, del cav. dr. Manlio Binna Commissario Prefettizio del Comune di Udine, degli Agenti della Ditta Spezzotti, delle Maestranze della Ditta Spezzotti, della Banca del Friuli, del Frigorifero del Friuli, dei Pompieri del Comune di Udine, della Famiglia Oblach e Piovan di Padova, del cav. Antonio Crainz e Famiglia, dei Funzionari finanzieri, di Agostino Cicinelli ed altre ancora.

Splendidi cuscini di fiori freschi avevano inviato il comm. ing. Vanni, segretario particolare di S. E. Luigi Spezzotti, ed i nipotini.

La corona di lauro, con la dedica del marito della Scomparsa, cav. Gio. Batta Spezzotti, posava sulla bara.

Ai cordoni

Dopo le corone, venivano i sacerdoti che precedevano la carrozza trainata dalle tre pariglie di cavalli severamente bardati.

Ai lati della carrozza procedevano, reggendo i cordoni, gli onorevoli Pisenti e Tullio, anche per la Camera dei Deputati, il Prefetto comm. Ricci, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale della Provincia, il generale comm. Anfossi, comandante del Presidio e della Brigata « Re », il cav. dr. Manlio Binna, Commissario Prefettizio del Comune di Udine, il comm. Sporti, Intendente di Finanza, il cav. Alessandro Ninis anche per la Banca del Friuli.

Seguivano la bara il figlio signor Edoardo Spezzotti, il cognato cav. Ettore Spezzotti, ed altri congiunti.

Nell'innumerevole seguito, formato dalle più spiccate autorità e rappresentanze cittadine, abbiamo notato il commendatore Nicolotti sottoprefetto di Gorizia, il viceprefetto cav. uff. Pacces, il tenente colonnello dei Carabinieri cav. Raoul Masi, il Questore comm. Pozzo, il capo gabinetto del Prefetto comm. Innocenti, il comm. Vanni segretario particolare di S. E. Spezzotti, funzionari, rappresentanze di Enti, Istituti, associazioni e un'infinità di cittadini.

La bandiera del Comune era pure nel seguito, scortata da due valletti del Comune.

Lungo il percorso si chiudevano i negozi, molti dei quali recavano la scritta: « lutto cittadino ».

In Duomo

L'immenso corteo, per via Lovaria, piazza Patriarcato, via Daniele Manin, via Vittorio Veneto, giunge lentamente al Duomo.

L'ingresso principale del massimo tempio cittadino è severamente parato a lutto, come pure l'interno nelle sue colonne, negli altari, nelle balaustre e negli organi. La gradinata dell'altar maggiore è tutta coperta da un grandioso tappeto nero con fasce d'argento. Il ricchissimo feretro è deposto nel catafalco e si inizia il rito solenne.

Viene eseguito fra il più profondo e commosso raccoglimento un dolcissimo e mistico « Requiem » del Perosi, per baritono, tenore e coro, con accompagnamento d'organo e d'orchestra, sotto la direzione del maestro don Placereani. Quindi l' « Orchestrale Udinese », riunita nel coro, dietro l'altar maggiore, suona a piena orchestra, sotto la guida provetta del maestro cav. Mario Mascagni, l'elegia funebre del Gillet, già eseguita alle esequie della compianta Consorte di S. E. Spezzotti. L'esecuzione fu perfetta e sollevò un'onda di intensa commozione nel pubblico che gremiva il tempio.

L'estremo saluto

Terminate le esequie, in piazza del Duomo il corteo si ricompone, sempre imponentissimo e, percorrendo via Vittorio Veneto, via Cavour e via Poscolle, giunge al Piazzale XXVI Luglio ove sosta. Attorno al carro funebre si raccolgono i parenti e le autorità.

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine, cav. dr. Manlio Binna, tra il riverente e commosso silenzio degli astanti, porge alla Salma, con nobilissimo discorso, l'estremo saluto a nome della città.

Altre sentite parole di cordoglio e di dolente commiato pronuncia il signor Giuseppe Pascoli di Cividale.

Con frase rotta dalla più intensa commozione, a nome dei familiari, esprime la più viva riconoscenza alle autorità, alle rappresentanze e all'intera cittadinanza che così degnamente volle onorare l' Estinta, il figlio sig. Edoardo Spezzotti.

Quindi il corteo si rimette in moto verso il Cimitero monumentale ove la Salma lacrimata è deposta nel tumulo di Famiglia.

Telegrammi di condoglianza

Alla manifestazione unanime di dolore hanno partecipato, oltre che la città anche personalità da Roma e dalla Provincia.

Da Roma hanno telegrafato esprimendo sensi di cordoglio a S. E. Spezzotti, il Presidente del Consiglio on. Mussolini, S. E. De Stefani Ministro delle Finanze, il Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano ed i membri del Governo.

Inoltre hanno inviato telegrammi: uffici finanzieri di Roma e della Provincia, moltissimi Sindaci, Fasci e Associazioni della Provincia.

Altri innumerevoli telegrammi, lettere e biglietti di condoglianza sono giunti a S. E. ed alla Famiglia Spezzotti, da conoscenti, amici ed estimatori.

Elargizioni

in memoria di Anna Spezzotti-Zoccolari, fatte dal cav. G. B. Spezzotti e Famiglia:

Società Protettrice dell'Infanzia, lire 1000 — Congregazione di Carità, 500 — Casa di Ricov., 500 — Istituto Tomadini, 500 — Orfani di Guerra del Comune di Udine, 500 — Poveri della Parrocchia del Duomo, 300 — Asilo di Cussignacco, 500 — Asilo di Pradamano, L. 500 — Asilo di Terenzano, 300 — Poveri di Lovaria, 200 — Poveri di Cussignacco, 200 — Istituto Micesio, 500.

Totale L. 5500.

* * *

Il Comitato Udinese ha versato la somma di lire 200 all'Istituto Micesio, in sostituzione di corona.

La Dante Alighieri

ha aperto una sottoscrizione per iscrivere nel suo libro d'oro il nome della compianta Signora. Il primo elenco ha già raggiunto il migliaio di lire. Domani daremo l'elenco degli oblatori.

Questa mattina, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

ANNA ZOCCOLARI - SPEZZOTTI

Il marito GIO. BATTA, i figli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 25 gennaio 1925.

I funerali ebbero luogo lunedì 26 corrente alle ore 14 da Via Prefettura N. 15.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia del compianto

avv. cav. Sebastiano Brascuglia

commossa per l'indimenticabile manifestazione di affettuoso cordoglio tributata al caro estinto, ringrazia le autorità, le Associazioni, gli amici e tutti i buoni che hanno preso parte al suo grande dolore.

Cordenons, 24 gennaio 1925.

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia. — Ambulatorio dalle ... tutti giorni.
Udine - Via Treppo ...

FAGO Estratto Caffè OLANDESE

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

INDIRIZZI professioni, industrie, commerci, nazionali, esteri, categorie complete o selezionate fornisce la « Gazzetta Lombarda ». Pel Friuli scrivere: Francia E., Viale 23 Marzo, 50.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 9 B, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0,70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 6 il cento.

AFFITTASI DUE STANZE uso studio. Visibili dalle ore 12-14 Piazza Umberto I., 34, Udine.

VENDESI ALBERGO pressi stazione Udine. Facilitazione pagamento. Scrivere all'Ufficio Pubblicità del Giornale N. 9661.

Cine Teatro Cecchini
(non in serie) da lunedì 26 corr. e seguenti (non in serie)
MESSALINA
Sensazionale avvenimento d'arte
Per maggiore comodità del pubblico verrà osservato il seguente orario:
APERTURA ORE 16,30 :: INIZIO SPETTACOLO ORE 17 (precise)
Prezzi per questo spettacolo eccezionale:
Galleria L. 4 - Galleria ridotti L. 3 - Platea L. 2,50
Platea ridotti L. 1,25 - Platea studenti L. 1,50
(TASSE COMPRESE)

Il V Congresso provinciale del Fascismo Friulano

Un ordine del giorno per lo sviluppo della legislazione fascista - Fascismo e combattenti

Domenica nel pomeriggio si svolse il Congresso Provinciale del Fascismo Friulano. Erano presenti del Direttorio Provinciale il Segretario federale cav. Nicolò De Carli, gli onorevoli Pisenti, Barnaba, Tullio, Leicht e Ravazzolo, il dr. Giacomo Luchini direttore dell'Istituto dell'Emigrazione e i fiduciari di zona: dr. Pagani, ing. Vanni, ing. Heiland, Spangaro, Volpe, Benardelli, Jop, Masini, ing. Faleschini, Pugatti, rag. Radina, avv. Caprara.

L'on. Barnaba, Segretario amministrativo del Partito Fascista, porta il saluto del Direttorio nazionale e propone di inviare le condoglianze a S. E. Luigi Spezzotti per il grave lutto che lo ha colpito.

Tutta l'assemblea scatta in piedi rimanendovi per qualche istante in segno di riverenza.

Il dr. Pagani, Segretario interinale, fa la chiama dei rappresentanti dei singoli fasci per la verifica dei poteri, e vengono letto le adesioni al Congresso dell'on. Luigi Russo e del Segretario provinciale dei Sindacati signor Rossi.

Dopo di che, il Segretario federale cav. De Carli legge la relazione, che fu già approvata nella riunione dei fiduciari di zona di venerdì 23 corrente, effettuata l'on. Ravazzolo.

La relazione del Segretario Federale

Pure ritenendo che ognuno riconosca le enormi e varie difficoltà in cui questo Direttorio Provinciale ha dovuto esplicare la propria attività, e ognuno consideri il non facile compito di riesaminare e riepilogare l'azione fascista del tormentoso periodo di passione, che ormai si può ritenere chiuso, ma che ha paralizzato ogni attività (poichè è infinitamente più difficile fare, che criticare ciò che da altri è stato fatto), reputo cosa opportuna ricordare quello che dal maggio 1924 ad oggi è avvenuto nei riguardi della situazione generale e nella famiglia fascista friulana.

Il Direttorio Provinciale uscente, a nome del quale io parlo, sente il preciso dovere di dire con la massima franchezza ciò che ha trovato, ciò che poi è avvenuto e fino a quale punto ha potuto condurre la sua opera.

Se si volesse scendere a particolari, i quali avrebbero, del resto, la loro importanza, potremmo intrattenervi per molte ore.

Non lo abbiamo fatto quando si tentava di ledere la dignità della nostra carica e delle nostre persone, non lo facciamo ora e non lo faremo, se non vi saremo costretti, per carità di partito, per non sollevare polemiche che potrebbero assumere carattere personale e perchè è ora di innalzare gli spiriti e di dedicare le energie delle nostre organizzazioni al fine primo e puro per cui sono stati compiuti, in emulazione entusiastica, nell'ardore di una santa fede, eroici e sublimi sacrifici.

Qui, amici, va spontaneo il nostro pensiero di amore e di riconoscenza inestinguibili ai nostri indimenticabili Caduti, i cui spiriti con lo stesso impetuoso impulso col quale hanno affrontato i detestati rinnegatori di ogni colore, così sempre hanno indicato ed imposto alle esuberanti forze del nostro movimento la via retta, la via per la quale [illegible] raggiungerà i suoi immancabili [illegible] di civile grandezza.

[illegible] sentimenti erano in noi quando [illegible] memmo la carica da voi com[illegible] riposa tranquilla oggi la nostra coscienza, perchè così sentendo ab[illegible] ito, e così sentendo vi rasse[illegible] nostro mandato.

[illegible] si può rimproverare di avere [illegible] ato, nè di aver chiesto. Come [illegible] venuti ce ne andiamo e nulla [illegible].

Non v'è dubbio per alcuno che il punto più [illegible] toccato dal Fascismo, nei suoi [illegible] anni di vita e di lotta intensa e senza soste, è stato quello del periodo che va dal giugno 1924 al 3 gennaio 1925. Verso la fine di maggio del 1924 venne affidato alla nostra Direzione il fascismo friulano, poderosa costruzione, saldamente cementata di fede, frutto di lunghi e travagliati anni di ardue fatiche e di una tenacia propria della nostra razza, di numerosi e gravi sacrifici. Non ci vennero precisati compiti nuovi, non trovammo tracciate nuove direttive. Occorreva continuare l'opera incominciata, la quale aveva posto il fascismo della nostra provincia al posto d'onore. Una volta raggiunta la massima efficienza interna, era necessario utilizzare le preziose energie del nostro organismo per espandere e profondamente radicare negli animi e nelle istituzioni la nostra passione, per imprimere ad essi il nostro movimento rapido e deciso di evoluzione e di ascensione. Così questo Direttorio, fedele agli intendimenti del Duce, si accingeva a servire la causa della Rivoluzione.

Questo, che chiameremo il nostro programma, richiedeva per la sua vasta e complessa attuazione, la concorde ed affiatata cooperazione di tutti i nostri organi, di tutti i nostri uomini, poi il concorso delle gerarchie, il loro consiglio ed ausilio; infine, elemento essenziale, la buona disposizione delle autorità.

Tutti, completamente, questi fattori mancarono e noi qui ne esamineremo le cause, non per fermarci a processare sistemi o persone, ma per trarre dai fatti, insegnamenti ed esperienza.

La chiusura dell'ultimo congresso segnava l'inizio di un lungo periodo di crisi interna provinciale. Numerosi fascisti udinesi, male prevenuti, videro nei componenti il nuovo organo federale l'incarnazione di una corrente politica discorde dalle loro idee ed iniziarono, malissimo guidati, una campagna a fondo, prima contro un gruppo di esponenti presi nel loro insieme, poi alternativamente contro una o l'altra persona, senza mai accorgersi che il loro bersaglio si manifestava ogni giorno più invulnerabile; mentre ciò che in realtà ne scapitava era il Partito.

Così anche il fascismo friulano fu travagliato dal fenomeno dissidentista; poichè sarebbe stolto dire che la crisi ha colpito solo Udine. I fascisti udinesi hanno acquistato col loro sangue generoso numerose e grandi benemerenze in provincia e gli amici della periferia non potevano rimanere sordi al grido di protesta del capoluogo. Si mantennero però, nella stragrande maggioranza, in una disciplinata attesa e quando conobbero i termini della crisi, se ne disinteressarono.

Potevamo allora rispondere; ma per una ben compresa disciplina e per carità di Partito, come dissi, decidemmo di non offrire più oltre agli avidi nemici il piacere dei nostri dolori.

La nostra dunque, secondo il dissidentismo locale, era politica divergente da quella del nostro Partito. Ebbimo invece le ripetute approvazioni del Duce, del Direttorio nazionale e dei fascisti friulani.

E non poteva essere diversamente, poichè nella questione noi ci attenemmo a questi due concetti:

1) non dobbiamo noi fare una nostra politica, ma dobbiamo invece seguire ed interpretare fedelmente le direttive politiche emanate dall'alto;

2) la crisi friulana non è questione di sistemi politici o di persone, bensì è purtroppo questione morale.

E per questo non c'è più bisogno di dimostrazioni.

La crisi nostra, come tutte le crisi di tale carattere, non ebbe una soluzione sollecita, nè facile.

E non si ripeta che il Direttorio Provinciale è stato eccessivamente intransigente, perchè ciò costituirebbe un'offesa alla verità; mentre noi siamo sempre pronti e disposti a dimostrare quanto fummo concilianti ed arrendevoli, forse fino all'eccesso, assumendoci volontariamente una grave responsabilità di fronte al Partito offeso.

Intanto la situazione politica italiana veniva travolta e compromessa dal deplorato delitto Matteotti, il quale doveva essere solo un crimine orrendo; mai il punto di partenza di quella accanita offensiva anti-fascista che si è scatenata, e che è stata condotta senza fortuna fino a pochi giorni fa, a base delle più strabilianti e stomachevoli menzogne e dei più abbominevoli atti di tradimento ai danni della Nazione.

Senza rievocare tutti gli avvenimenti di questo periodo di amarezze e di contenuti generosi impulsi di sana ribellione, vediamo quale è stata la diretta conseguenza del recente travaglio per il nostro Partito.

Noi non crediamo alla storiella dei perduti consensi, e notiamo invece che la lunga e snervante battaglia di posizione ci ha fatto segnare il passo per otto mesi.

L'esercito fascista è stato colto dalla bufera in piena marcia, non ha arretrato, si è fermato: ai colpi dei numerosi nemici coalizzati o spinti all'attacco dalla forza della disperazione, non ha per molto tempo risposto: ed è rimasto fermo al suo posto, anche quando nelle sue file si sono verificati dei vuoti.

Mirabile esempio di disciplina, di fede e di coscienza della propria forza!

Ma la prova non fu vana, il tempo della sosta forzata non è stato perduto. Più profondamente il fascismo ha identificato gli uomini che compongono le file dei suoi nemici ed ha meglio imparato a conoscere quali sono gli amici. Nella battaglia, le batterie attaccanti si sono scoperte e subito sono state notate.

Ora la marcia è ripresa, sulla stessa direttiva e col vantaggio che il Duce ha ordinato di abbandonare fuori della retta via le impedimenta che consistono in quegli uomini del passato i quali non possono sentire il rinnovato incontenibile impulso della vita italiana. Sarebbe però imprudente leggerezza non riconoscere che nelle provincie la dura lotta ha provocato un certo disorientamento: sono mancate a lungo le direttive dall'alto; anzi si è avuta l'impressione che qualcuno rimanesse quotidianamente in attesa dell'ordine di ritirata. Insomma, ripeto, ogni nostra attività ha subito una paralisi, fortunatamente temporanea ed ora guarita.

In queste circostanze, aggravate dalla crisi locale, noi ci siamo trovati al posto di comando e dichiariamo a coloro che non lo avessero finora riconosciuto, che mai un organo direttivo si è trovato in così difficile posizione.

Il Direttorio Provinciale per sua iniziativa e spesse volte in contrasto con gli ordini categorici delle superiori gerarchie stretto da necessità locali impellenti, ha disposto perchè venissero energicamente frustrati i tentativi di ripresa sovversiva ed il contegno intelligente e risoluto dei gregari ha evitato alla nostra provincia i gravi turbamenti che altrove si sono verificati.

E' necessario che prima di proseguire ci occupiamo brevemente anche dei Combattenti i cui organi direttivi non sono rimasti estranei alle manovre antifasciste.

Per la fede che ci anima non possiamo che riconoscere ai combattenti tutto il loro buon diritto al rispetto ed alla riconoscenza degli italiani degni di questo nome. Ma non possiamo però consentire che l'Associazione Combattenti si serva della sua organizzazione di carattere morale ed economico la quale è sorretta dal Governo Nazionale per fare della politica contro lo stesso Governo, facendo riparare sotto le proprie bandiere coloro che non possono più portare per le strade d'Italia i cenci rossi e fornendo l'elmetto a chi non ha più il fegato di portare la falce e martello.

L'Associazione Combattenti non faccia della politica, se vuol continuare a dichiararsi apolitica, e la Federazione dei Combattenti friulani riveda accuratamente le sue sezioni e non permetta a suoi iscritti di provocarci ed insultarci come finora è avvenuto, ricordandosi che anche noi siamo combattenti e una buona parte di noi è due volte combattente.

Per quanto riguarda la nostra organizzazione interna, è stato rilevato con vivo compiacimento come le masse siano sempre ottimamente disciplinate e conservino al di sopra di tutto, il loro primitivo spirito fascista combattivo e appassionato; mentre si è dovuto con troppa frequenza constatare la facilità con cui elementi dirigenti o influenti si abbandonano completamente alle avversioni personali, dimostrandosi poco concilianti e meno disposti a sacrifici personali. Per tali cause il Direttorio Provinciale si è spesso trovato di fronte a crisi e dissensi di fasci e qualche volta di intiere zone, crisi che in qualche caso, dove è ritornato a prevalere il senso del dovere e della disciplina, si sono potute ricomporre; in altri invece, l'intransigenza di persone ha messo in condizione d'inferiorità il Partito.

E' finalmente un fatto compiuto la ricostruzione del Fascio udinese su basi più rispondenti nella sua missione politica e morale. Il Direttorio Provinciale le ha costituita la Federazione dei Comuni fascisti — creazione che in altre provincie è già in pieno sviluppo e funzionamento — e che si rendeva indispensabile anche per noi, se si considera che non va trascurata l'influenza politica delle amministrazioni comunali.

Fu costituito il Gruppo Universitario fascista friulano per opera e sotto la direzione del collega De Pappi.

Le avanguardie ed i gruppi Balilla vanno risorgendo in modo assai lusinghiero e ad essi il Direttorio Provinciale ha dedicato la sua attenzione e le sue cure.

Intorno all'opera del fascismo sul campo dell'emigrazione riferirà il dott. Luchini.

Questo Direttorio nelle sue prime sedute, rivolse subito la sua maggiore attenzione alle organizzazioni sindacali e si impose lo studio dei mezzi più rispondenti per una intensa ripresa della propaganda e dell'attività sindacali, convinto che ciò avrebbe costituito un'arma efficace per fronteggiare il fortunoso periodo che ormai nettamente si andava delineando all'orizzonte del paese. Con unanimi delibere venne adottata una serie di provvedimenti e il Direttorio, accusato come nemico dei sindacati, sacrificò volentieri parte della sua attività e delle sue risorse economiche per ottenere dall'opera sindacale quel frutto morale e politico che, gettati sulla bilancia delle competizioni, avrebbero a tempo opportuno prodotto gli effetti desiderati.

Purtroppo dall'allora Segretario politico generale dei Sindacati sentimmo molte parole belle dal lato tecnico e dottrinale, molte critiche aspre al passato; ci venne dipinta a colori foschi e catastrofici la situazione sindacale di allora in provincia.

Molte furono le promesse, fatti nessuno, se non vogliamo affermare che, se mai, l'opera politica nostra fu in alcuni casi danneggiata dall'azione sindacale. A tutto questo si va ora ponendo rimedio.

Prima di chiudere questa nostra relazione, desideriamo rivolgere uno sguardo ad un'altra importante e dolorosa questione che, in aggiunta alle altre, ha fermato l'attenzione e le preoccupazioni dei friulani. Intendiamo parlare della questione goriziana. Crediamo che nessun friulano intenda fare di Santa Gorizia un sobborgo morto e subordinato. Crediamo nella fede, nella rettitudine e nell'obbiettività delle persone responsabili di Udine; ora ci auguriamo che al di sopra delle molte prevenzioni, al di sopra anche degli immancabili privati interessi, prevalga da ogni parte il buon senso e l'amore per la concordia, e questa nostra piccola patria, riunita, laboriosa e onesta, sia tutta percorsa dal soffio vivificatore della rinascita e del maggiore sviluppo.

Gorizia ha compiti importantissimi che ad essa sono stati affidati dalla Nazione per la sua posizione di confine. E' indispensabile che la sua azione sia coordinata e sorretta ed occorre che i fasci del Goriziano trovino nella Federazione friulana la sede naturale dei loro studi sulla politica di confine e ad essa, disciplinatamente e fedelmente, come sempre, si attengano.

Da parte sua la Federazione friulana dovrà concretare gli accordi iniziati con le consorelle di Trieste e dell'Istria per procedere sulla via comune.

La situazione attuale è profondamente diversa da quella che trovammo nel maggio scorso. La politica energica del Governo contro le opposizioni, la ripresa dello spirito nazionale, le riforme legislative già effettuate, specialmente quella elettorale e quelle che seguiranno aprono al Partito nuovi orizzonti. Il momento è tuttavia ancora difficile e delicato; il nuovo organo direttivo del P. F. ha innanzi a sè compiti ardui ed urgenti di organizzazione e di propaganda, per cui esso dovrà contenere le migliori energie di cui dispone il Partito. Il Partito, liberato dalle crisi interne del passato, pronto a reprimere qualsiasi nuova indisciplina, troverà in quelli di noi che abbandonano le cariche direttive dei gregari fedeli preoccupati soltanto che quello che è stato costruito durante anni di sacrifici non solo non vada dissolto, ma acquisti immensa grandezza.

Durante la lettura della relazione il cav. De Carli è stato spesso interrotto da applausi ed alla fine salutato da calorosi battimani.

Prendono quindi la parola il cav. Canciani di Pagnacco, il Direttore didattico signor Zanello di Pocenia, il rag. Covre, il dott. Verona di Nimis, per rilevare alcune manchevolezze del Direttorio uscente e nello stesso tempo per raccomandare al nuovo un'azione più energica di propaganda e specialmente di assistenza ai Fasci della Provincia.

Il Generale Ronchi

Il conte Ronchi prende la parola e dice che il fascismo italiano se ha potuto superare la dura crisi, lo si deve alla bontà del suo programma e alla chiaroveggenza e forza del Duce. Ma come oggi, di fronte all'isolamento in cui era ridotto il fascismo, riesce bella la lotta. Gli uomini di scarsa fede se ne sono andati e se ne andranno e rimarranno coloro che sono sempre stati pronti ad assoggettare le loro idealità alle prove più dure. Accennando alla crisi attraversata dal fascismo friulano, dice che malauguratamente gli avversari ne hanno gioito. Noi ora vogliamo opera di pacificazione e di concordia e vogliamo che questa si estenda ai combattenti. Fascisti, mutilati e combattenti sono le forze vive della Nazione e hanno il diritto di guidare l'Italia nei suoi più alti destini. Confido che il nuovo Direttorio possa attuare questa opera di concordia.

Applausi vivissimi hanno salutato il discorso del conte Ronchi.

L'avv. Caprara dice che il Direttorio passato se non ha mantenuto tutti quei legami con le Sezioni, come i precedenti oratori hanno rilevato, rispondendo all'operato della Federazione, ha però avuto il compito di reggere le sorti del fascismo in un momento critico ed è stato ancora travagliato da una crisi spirituale causata dalla crisi del Fascio di Udine. Si augura che la grande massa dei combattenti, svincolandosi dalla soggezione a organi direttivi che non ne sanno interpretare i reali sentimenti, si avvicinino fraternamente ai fascisti che ne devono essere i degni compagni nelle lotte civili. Conclude affermando la sua certezza nelle sorti del fascismo.

L'on. Pisenti

L'on. Pisenti, dopo aver premesso che nelle assemblee del Partito egli è solito tenersi sul terreno della discussione, lungi dallo stile propagandistico e politico, fece un esame profondo dell'attuale stato d'animo del fascismo tanto in Friuli che fuori. Avendo ascoltato i precedenti oratori e gli accenni critici fatti da alcuni all'azione federale, egli ha detto che, in fondo, questa è la conseguenza logica e necessaria del periodo critico attraversato dal Partito. Il fenomeno è umano. Tuttavia è necessario compiere un esame delle cause che qua e là, più in alcune zone che in altre, hanno originato un senso di disagio per non cadere nell'errore di ritenere che il rimedio sia possibile soltanto nelle gerarchie superiori. Questo esame sarà specialmente opera del nuovo Direttorio Provinciale.

L'on. Pisenti ha poi affermato che la pacificazione è voluta da tutti. Anche questa è una aspirazione unanimissima. Ma bisogna intendersi sul significato di questa parola, perchè essa non si riduca ad essere gemella della parola «normalizzazione». Pacificazione sì, lealmente e fermamente nel senso di non ritornare su ciò che è passato e di guardare innanzi all'avvenire, non nel senso di sovvertire situazioni già definite dalle supreme gerarchie del Partito.

Poi, l'oratore ha rivolto la sua attenzione alla situazione politica generale e sui problemi che in quest'ora maggiormente interessano il partito fascista, intrattenendosi a illustrare il nuovo orientamento assunto non solo dall'azione quotidiana del Governo, ma dalla sua iniziativa d'ordine legislativo intese a dare forma concreta allo Stato fascista.

Qui l'on. Pisenti ha posato i termini del contrasto tra lo stato demo-liberale e lo stato fascista, invitando i segretari politici a divulgare tali principi affinchè il partito nelle sue sezioni non resti all'oscuro della sua incessante trasformazione.

L'oratore ha concluso rievocando i tempi passati e invocando che nell'azione del fascismo friulano siano mantenuti quei sistemi di dirittura, di lealtà e l'avversione ad ogni forma di compromesso, sistemi e principi che soli garantiscono la solidità delle conquiste e rappresentano per il fascismo friulano una purissima tradizione.

L'on. Pisenti, come sintesi del suo discorso, che è stato vivamente applaudito, ha presentato questo ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«Il Congresso del Fascismo Friulano saluta con rinnovata energia e con fede moltiplicata il nuovo indirizzo dell'azione di Governo volta a inserire definitivamente lo spirito fascista nella vita e nell'azione dello Stato: chiede che questa azione venga intensificata fino a dare al fascismo la persuasione profonda che i suoi sacrifici e la sua volontà di rinnovare la vita nazionale non hanno possibilità di essere neppure in parte delusi e pertanto invoca la pronta approvazione delle leggi fasciste sulla stampa, contro le associazioni segrete e di quelle destinate a immettere i sindacati nell'organismo statale».

A conclusione della discussione sulla relazione federale, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«In Congresso Provinciale del Fascismo Friulano, sentita la relazione del Segretario Federale, l'approva e richiede ed impegna il nuovo Direttorio Provinciale, perchè:

a) sia ristabilita la più ferma disciplina chiudendo definitivamente con fraterno animo fascista tutte le lotte personali ed intestine che finora abbiano dilaniato il Partito;

b) con fermezza sia impedita la rivalorizzazione di quegli elementi messisi fuori del Partito o che abbiano agito ai danni del Partito;

c) sia posta ogni cura perchè la compagine dei Combattenti nel Friuli si stringa accanto al Partito che conta nel Friuli numerosissimi Combattenti

(Continua in quarta pagina).

DOPO DOMANI
Giovedì 29 Gennaio 1925

alle ore 18 (6 pom.) in ROMA nel cortile interno della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE CON PREMI PER L. 450.000, TUTTE IN CONTANTI, A BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI E LA MALARIA.

Ogni cartella formata di 10 caselle, per poter far scrivere 10 numeri compresi dall'1 al 90, costa DUE LIRE e concorrere a tutti i premi di questa Grande Tombola dei quali il primo è della rilevante somma di L. 200.000.

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna che abitualmente sono sempre e più fortunate si vendono ancora per poche ore nei BANCHI LOTTO, UFFICI POSTALI, CAMBIA VALUTE e dove è esposto l'apposito cartello.

In Roma anche presso la COMMISSIONE ESECUTIVA, VIA ARACOELI, N. 3.

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

La MERVEILLEUSE
di Torino
espone all'HOTEL ITALIA sino al 27 corrente
la sua nuova collezione di modelli per sera
A prezzi di stralcio per fine stagione liquida mantelli e tailleurs invernali.

OLIVETTI
La macchina per scrivere italiana
Modello 1924 - Garanzia 5 anni
L. 2300
Rappresentante
LA MECCANOGRAFICA
di A. DE CARLO - Via Mar. n. 1
UDINE

ESPIC

Le MIGLIORI POSATE in
Alpacca brunita
„ ossidata
„ argentata
Unico Deposito Esclusivo presso
La "VITRUM" di M. Marlin
Grande Assortimento di Modelli

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico-chirurgo-specialista
Udine - Piazza S. Giacomo 11

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco, 5

Dott. GIUS. DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree - Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne per la SIFILIDE, RESTRINGIMENTO URETRALE, URETRITE e GOCCETTA CRONICA.
Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE - Via Gemona, 40 - UDINE

CASA DI CURA
Pordenone (Viale Com[illegible]
CHIRURGIA GEN. VIE URINARIE - GINECOLOGIA
Direttore Medico Dott. G. FRANGIP[illegible]
Chirurgo Gener. Dott. L. CORDELLA
già aiuto Clinica Chirur. di Perugia
Radiologia Dott. G. VASELLI
Chir. Ortoped. Prof. D.r DELITALA
chirur. prim. Ospedale C - Venezia
Ambulatorio tutti i giorni ore 9-12

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operazione per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cateratta.
UDINE - VIA CUSSIGNACCO, 5 - Telefono 3,68

MALATTIE NERVOSE
D.r CESARE BELLAVITIS
CAPO REP. OSPEDALE PSICHIATRICO PROV.
Microscopia clinica - Wassermann
Riceve ore 13 - 16
UDINE - Via Grazzano 1 Palazzo Giacomelli

Dott. MAZZOCCA ALFREDO
già Assistente nell'Ist. Patologia Med. R. Università Pavia - nel Sanat. Umberto I, Milano - nell'Ospedale Maggiore Bologna.
MALATTIE POLMONARI: Pneumotorace terapeutico - Artrite Sciatica reumatica.
GABINETTO RAGGI X
Sole alta montagna - Diatermia - Microscopia.
CIVIDALE - Via Carlo Alberto 8.
Riceve tutti i giorni tranne festivi ore 10 - 14

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo
PROVATELO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

nello sue file, ed auspica che a ciò favorire sia designato a reggere le sorti del nuovo Direttorio un ex combattente;
d) sia svolta una maggiore attività da parte del nuovo Direttorio perchè le Sezioni si sentano sorrette da un organo provinciale attivo e fattivo e che unifichi attraverso ai contatti con le Sezioni, con le Amministrazioni dei Comuni, degli Enti e le Autorità tutte la azione possente del fascismo friulano ».

Fascismo e Cooperative

Presentato dal rag. Radina-Dereatti viene approvato questo ordine del giorno:

« Il Congresso friulano del P. N. F. da mandato al nuovo ente federale di esaminare la situazione creatasi per gli accordi fra P. N. F. e le Cooperative carniche auspicando che tra il P. N. F., le Cooperative carniche e le Cooperative combattenti possa trovarsi una soluzione d'accordo degna del Fascismo friulano e conseguente ai postulati del Partito ».

La nomina del Direttorio Provinciale

Secondo i preventivi accordi ogni zona aveva proceduto alla elezione di un proprio fiduciario da includere nel Direttorio Provinciale.

Sono stati presentati alla Presidenza i verbali delle singole elezioni parziali che dopo alcune osservazioni sono stati approvati.

Il nuovo Direttorio Provinciale è riuscito così composto:

Udine II: Pagani — Udine I: di Caporiacco — Spilimbergo: Gerometta — Gorizia I: Caprara — Gorizia II: Stefanelli Ubaldo — Sacile: Pavan — Pordenone: de Valenzuela — Cividale: Volpe — Ampezzo: Spangaro — Tarcento: Bastianutti — Tolmezzo: Radina-Dereatti — Latisana: Zanello — Gemona: Orsi — Maniago: Vanni — S. Daniele: Ronchi — S. Vito: Zigiotti — Cervignano: Boccini — Gradisca: Andriani — Codroipo: Barnaba — Cormòns: Franceschi — Zona Allogena: Ulivieri — Pontebba: Falcomer — Palmanova: Genta.

Secondo le disposizioni vigenti fanno parte di diritto del Direttorio Provinciale tutti i deputati fascisti della Provincia.

La Relazione finanziaria

Il dott. Pagani ha dato quindi lettura della sua dettagliata relazione finanziaria la quale dopo aver dato conto delle entrate e delle uscite dell'esercizio passato si chiude con un appello energico a tutte le Sezioni perchè provvedano a sostenere con regolari contributi la vita e l'opera della Federazione e ai fascisti singoli affinchè, ciascuno secondo le proprie risorse finanziarie compiano il loro dovere verso il Partito ricordando i più grandi sacrifici che per esso sono stati compiuti.

La relazione è stata approvata alla unanimità.

Il saluto al Duce

E' stato quindi approvato questo vibrante telegramma a Mussolini:

« Sopra tutto e sopra tutti il Congresso friulano del Partito Vi lancia il suo immutato grido di fede riaffermando l'assoluta dedizione a Voi ed al Partito auspicando l'avvento delle nuove forme fasciste nello Stato ».

La riunione del Direttorio Provinciale

La nomina del Segretario Federale

La sera, alle ore 22, si è riunito il nuovo Direttorio Provinciale per procedere, secondo le nuove disposizioni del Partito, alla nomina del Segretario federale.

E' stato eletto il conte generale Quintino Ronchi con 16 voti favorevoli e 10 schede bianche.

Il generale Ronchi nell'assumere la carica pronunciò elevate parole. Rivolse un saluto ai deputati friulani e particolarmente all'on. Pisenti di cui ricordò tutta l'opera svolta per il fascismo, dichiarando di proporsi di avviare nuovamente il Partito verso l'altezza cui egli lo aveva condotto. Ebbe cordiali parole per l'on. di Caporiacco. Infine, invitò tutti a prestargli la collaborazione necessaria ad assicurare al fascismo friulano un sicuro avvenire.

L'on. Pisenti rispose ringraziando il generale Ronchi delle espressioni rivoltegli le quali riconfermavano la inconsistenza di personali divergenze. Aggiunse, a nome di amici presenti ed assenti che l'antica devozione al fascismo gli faceva fervidamente assicurare la possibilità di una piena e fattiva collaborazione nell'interesse del Paese e del Partito.

Riunione del Direttorio Provinciale

Il Direttorio Provinciale del Partito Nazionale Fascista è convocato per giovedì 29 alle ore 10.

Un telegramma a De Carli

Anche a nome di moltissimi amici di Udine e della Provincia, è stato inviato a Nicola De Carli questo telegramma:

« Nel momento in cui tu lasci la reggenza della Federazione Friulana, ti esprimiamo la più fraterna affettuosa riconoscenza per quanto hai fatto per fascismo friulano in momenti difficilissimi offrendo al Partito il fulgore del tuo nome, la dirittura del tuo carattere, il disinteresse della tua antica sèra fede fascista.

Leicht — di Caporiacco — Pisenti — Spezzotti — Tullio — Volpe — Preindl — Pagani — Zigiotti — De Valenzuela — Vanni — De Puppi — Pujatti ».

Fascio di Udine

I fascisti sono invitati a passare in sede entro il 31 c. m., per ritirare la tessera dell'annata in corso.

Il Fascio e gli interessi cittadini

La luce elettrica nelle frazioni ove mancava

L'illuminazione elettrica di Godia, Beivars, Cormor Alto e Cormor Basso, che da lungo tempo forma il vivo desiderio di quelle frazioni, sarà presto un fatto compiuto.

Il Direttorio del Fascio udinese si è infatti attivamente interessato della questione ed ha dato impulso alla realizzazione del progetto già ventilato dalla cessata amministrazione ordinaria.

Il Direttorio ha ottenuto al riguardo i più formali affidamenti che la costruzione delle linee di Godia e del Cormor sarà quanto prima iniziata da parte della Società Friulana di Elettricità che provvederà quindi immediatamente all'erogazione dell'energia. Dal canto suo l'Ill.mo signor Commissario Prefettizio, dott. cav. Binna, ha assicurato che appena ultimato l'impianto, provvederà senza indugio all'illuminazione pubblica delle suddette frazioni.

Cogliamo l'occasione della pubblicazione di questa notizia, per informare la cittadinanza che il Direttorio del Fascio ha iniziata la sua attività con l'interessarsi, in modo particolare ai problemi cittadini più urgenti ed importanti e che esso ha deciso di sottoporre all'attenzione delle competenti autorità la risoluzione di tutti quei quesiti che possono riuscire di giovamento alla nostra Udine. La simpatia goduta dal Direttorio e l'autorevolezza e competenza dei suoi componenti, danno sicuro affidamento che le questioni prospettate saranno esaminate e risolte con piena soddisfazione di tutti i cittadini.

Il comm. Innocenti trasferito a Napoli

Apprendiamo che il comm. Silvio Innocenti, capo-gabinetto del Prefetto del Friuli comm. Ricci, è stato trasferito a Napoli quale capo-gabinetto di quel Prefetto Cavaliere di Gran Croce Castelli.

Per quanto tale trasferimento rappresenti un riconoscimento dei meriti e una rapida ascesa nella carriera dell'egregio funzionario, la sua partenza sarà appresa con vivo rammarico dalla intera cittadinanza.

I comm. Innocenti, che anche in Provincia, ove fu Commissario Prefettizio per vari Comuni e reggente di Sottoprefettura a Tolmezzo, godeva si meritate simpatie, porgiamo il nostro deferente e affettuoso saluto.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti al sugo - Stufato di manzo - Contorno.

Sera: Riso e sedano - Bistecche - Contorno.

PIANTE FIORITE verdi per appartamento - Stab. Floreale Gasparini Via Savorgn. - Tel. 4-24

Nessun aumento nel prezzo del pane

La « Patria del Friuli » pubblicava ieri la notizia che il prezzo del pane era nuovamente aumentato. Ciò non è punto vero, almeno per quanto riguarda il Forno Comunale che mantiene invariati i prezzi di L. 1.85 al Kg. per il pane misto; L. 2 per il pane molle in forme grandi; L. 2.20 per il pane in forme piccole e L. 2.40 per il pane cornetto.

Il pane misto ha incontrato il generale consenso dei consumatori, tanto che la produzione giornaliera di questa qualità è aumentata di numerosi quintali.

Se nei prossimi giorni aumentassero le richieste al Forno Comunale è già tutto disposto per poter provvedere ad una maggior produzione.

Sempre sul problema del pane

Riceviamo:

Signor Direttore,

Lo scrittore dell'articolo « Il problema del pane », pubblicato nel numero di sabato 24 del Vostro giornale, ripete argomenti infinite volte discussi, e che, anche dalla Commissione Annonaria, furono esaminati e posti da canto perchè — se applicati — lungi dal risolvere le difficoltà, le aggraverebbero maggiormente. Calmieri che fanno sparire la merce dal mercato, o la fanno realmente peggiorare ed ancor più incarire; abburattamenti irrazionali che introducono nello stomaco umano elementi assimilabili solamente dagli stomachi dei ruminanti, sono concetti che meritano di essere riprovati e sepolti. Solo la libera concorrenza, lo studio del mercato e le risorse che si possono ricavare dalla tecnica, possono alleggerire la situazione nei limiti ristretti delle contingenze.

Non credo affatto che nel prezzo del grano c'entri la speculazione, la quale, in ogni caso — è evidente — dovrà tanto meno sentirsi, quanto più il mercato sia largo e libero a tutti: rialzisti o ribassisti. Perchè poi il pubblico abbia un concetto comparativo nella ridda odierna dei prezzi è utile far presente che l'attuale corso del frumento, poniamo a L. 200, si ragguaglia a circa L. 32 di anteguerra, prezzo certamente altissimo ma che è lungi dal dare l'impressione paurosa d'oggi. Infatti occorrono L. 470 per comperare 100 franchi-oro, vale a dire la lire vale cent. 21 e tre decimi d'oro, e l'indice generale dei prezzi nei paesi a valuta aurea, in confronto d'ante-guerra, è di 133 il che riduce a circa 0,16 la reale potenza di acquisto della lira, in confronto dell'ante-guerra.

Le previsioni pel futuro sono quanto mai ardue; tuttavia i competenti ritengono probabile un ribasso nei cambi e gli ottimisti ricordano che sulla superficie terrestre si miete grano in ognuno dei dodici mesi dell'anno. Vero è, d'altro canto, che la Russia, antico granaio d'Europa, si presenta come compratrice d'ingenti quantità.

Nelle accennate condizioni la soluzione adottata dalla Commissione Annonaria, e per la quale essa merita plauso, è l'unica che concilii la possibilità di una rilevantissima economia, con quella dell'igiene e della perfetta utilizzazione dei cereali: « la farina all'uomo, la crusca ai ruminanti che ne fan carne », nè è prova decisiva il favore pubblico sempre crescente e le ordinazioni anche di Ospedali e di Istituti

Ma lo ha visto il pane « popolare » lo scrittore dell'articolo? Lo ha gustato? Che gliene pare? Ha fatto dei conti?

Nessun timore poi per la polenta friulana la quale si continuerà a fare quanto si faceva prima! Invece parrebbe conveniente che si segnalassero altrove la soluzione ed il successo, perchè è da essi se ne trasse vantaggio generale.

G. M.

CINEMA CECCHINI
MESSALINA, sensazionale avvenimento d'arte. Colossale successo.

Le difficoltà generali dell'approvvigionamento della carta, dovute al periodo di siccità, ci obbligano a uscire ancora in quattro pagine.

Per il libro d'oro dei caduti friulani nella guerra di liberazione

La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli, nella sua seduta del giorno 10 corrente, accogliendo analoga proposta del proprio Presidente on. di Caporiacco, deliberava che a spese dell'Amministrazione Provinciale venisse compilato il libro d'oro dei friulani Caduti nella grande guerra di liberazione e nominava apposita Commissione col compito di provvedere alla esecuzione di tale deliberato.

Come è noto, analoga deliberazione era stata già a suo tempo adottata dalla Federazione Friulana dei Combattenti; ma l'iniziativa aveva dovuto arrestarsi di fronte alle difficoltà derivanti dalla mancanza dei mezzi finanziari occorrenti alla sua attuazione.

Tali difficoltà sono ora superate mercè il provvido intervento della Rappresentanza Provinciale.

Ed il Presidente della Federazione Combattenti, con nobilissima lettera indirizzata al Presidente della Commissione Reale, nel mentre ha dichiarato di mettere a disposizione della Commissione tutto il materiale già raccolto, ha espresso alla Commissione stessa i sensi del più vivo plauso per il provvedimento di cui si è fatta iniziatrice e grazie al quale verrà innalzato, nel modo più degno, il massimo monumento che traverso i tempi starà a ricordare ai posteri i friulani che nella grande guerra hanno sacrificato la vita.

Salviamo la fanciullezza

Sotto questi titolo abbiamo letto l'altro giorno nella « Patria del Friuli » un articolo in cui molto giustamente si deplora il ricomparire dell'accattonaggio a Udine; e si narra il fatto di una bambinetta con una gambina paralizzata, che va chiedendo l'elemosina e desta profonda pietà.

Commossi da questo racconto, abbiamo desiderato conoscere più precisamente il triste caso; e ci si è presentato un quadro ben doloroso...

In una baracca, tenuta con più ordine e pulizia di quanto ci saremmo aspettati, abita una povera donna, che presto sarà nuovamente madre, con tre bambini: un ragazzetto di dieci anni, che frequenta la scuola, la bambina con la gamba paralizzata, di cui parla l'articolo sopraccennato, e una piccina di dieci mesi. Un altro bambino è mantenuto dalla nonna materna a Spilimbergo. Il marito è partito pochi mesi or sono per l'America; ha fatto bensì sapere due volte di sè, ma non ha ancora mandato denaro. Nessuno guadagna: la donna non può attendere ad un lavoro proficuo e va accattando assieme alla bambina, portandosi la piccina in braccio. Ci fu detto che alla Società Protettrice dell'Infanzia è ben nota la condizione di questa povera famiglia; che essa si preoccupa sopratutto della sorte della piccola mendicante, ma che la soluzione del problema si presenta tutt'altro che facile.

La Congregazione di Carità compie pure il suo dovere concedendo pane e minestre... ma bisogna pensare che di questi casi dolorosi ve ne sono tanti; che se la buona volontà e lo slancio della Società Protettrice dell'Infanzia e della Congregazione di Carità sono inesauribili, altrettanto non si può dire dei loro fondi; onde il miglior mezzo per evitare la triste piaga dell'accattonaggio, che in una città civile come Udine « deve » nuovamente scomparire, è quello di rifiutare il soldo per la strada (da quanti anni lo andiamo ripetendo!) e di stringerci intorno alle Società benefiche sopraccennate, che sono degne di tutta la nostra fiducia, venendo in loro aiuto, ciascuno secondo le proprie forze, onde metterle in grado di compiere largamente la loro azione di bene.

L. G.

Associazione nazionale alpini

Onoranze alla salma di un valoroso

La Presidenza della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Alpini, invita i soci tutti a partecipare alle onoranze che saranno rese oggi 27 gennaio alla salma del valoroso commilitone Luigi Gremese, combattente per tutta la guerra e morto a guerra finita per malattia contratta al fronte.

I reduci del Battaglione « Val Natisone », che ebbero modo di amare e di stimare il buon « Gremesut », non mancheranno certo di portare alla cara salma l'estremo saluto.

Il corteo muoverà dalla stazione ferroviaria alle ore 16.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Martedì 27 gennaio 1925

Roma (425). — Ore 17.15: Orchestrina — Ore 17.45: Notizie « Stefani » e Borsa. — Ore 20.30: Notizie « Stefani » — Ore 20.35: Concerto — Ore 22.10: Notizie « Stefani » — Ore 22.15: Musica da ballo.

Parigi (« Petit Parisien » - 345 m.) — Ore 22.30: Concerto di gala.

Stoccarda (443 m.). — Ore 20.30: VII Sinfonia in do maggiore (Schubert).

Vienna (580 m.). — Ore 20.30: « Le nozze di Figaro ».

Londra (365 m.). — Ore 20.30: Concerto popolare.

Birmingham (475 m.). — Ore 20.30: Introduzione del « Don Giovanni » (Mozart); « Hebridean Symphony » (Granville Bantock).

Glasgow (420 m.), e Chelmsford (1600 m. 10 Kw.). — Ore 22: « Sinfonia fantastica » (Berlioz).

Università Popolare

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Carlo Del Re terrà una conferenza sul tema: « Il fallimento nella sua storia e nel suo contenuto economico ».

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Zoccolari-Spezzotti, hanno offerto alla Casa di Ricovero: cav. Angelo Pilosio L. 10 — Arnaldo Mussato L. 10.

Al Rifugio Bambino Gesù sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della signora Adele Borgomanero Piantanida, di Gallarate: signora Magda Pilosio L. 50 — N. N. offre L. 100.

ARTICOLI SPORT C.O G. DE PUPPI UDINE

Cinema Teatro Eden

Ieri sera il bellissimo programma di novità proiettato all'Eden ha destato l'ammirazione del numeroso pubblico intervenuto. TRAGEDIE D'ANIME, è un bellissimo dramma passionale, intercalato all'avventura veritiera, dovuta alla penna del celebre scrittore Alessandro De Stefani; ed interpretato in modo encomiabile dalla bellissima contessa Bianca Guidetti Conti.

ZIF E LE SIRENE, comicissima americana in due atti che ha mandato il pubblico in visibilio per le trovate geniali, e per la fonte continua di grande ilarità.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato. Prezzi soliti.

E' imminente la visione della celebre pochade comica — sentimentale — avventurosa di Giovacchino Forzano dal titolo LA FUGA DI SOCRATE e sarà una nuova affermazione dell'arte muta italiana. LA FUGA DI SOCRATE, è destinata ad offuscare tutti i successi riportati colle films dello stesso carattere: « Santarellina », « Trappola », « Controllore vagoni letto », « Sorprese del divorzio ».

CRONACA SPORTIVA

Campionati friulani di boxe

S'informano tutti gl'interessati (Società e liberi) che col giorno 5 febbraio p. v., avranno luogo a Udine, a cura del Boxings Club Udinese, i Campionati friulani di Boxe da svolgersi in locale da destinarsi; a tal uopo presentiamo qui sotto le modalità vigenti per detti campionati alle quali tutti indistintamente dovranno attenersi.

1. - Ogni società o concorrente libero che vorrà partecipare a detti campionati, dovrà far pervenire la propria adesione non oltre il 1. febbraio venturo, al signor Bianchi Gino, presso il caffè « Vermouth di Torino », Via Mercatovecchio, Udine. Le Società poi dovranno trasmettere, unitamente all'adesione, un elenco completo diviso nelle rispettive categorie, dei loro rappresentanti.

2. - La distanza dei matchs sarà quella Olimpionica, cioè: due riprese di tre minuti o una di quattro; sono esclusi i matchs nulli e le riprese supplementari.

3. - La tenuta dei boxeurs sarà la solita: calzoncini e maglietta; è obbligatoria la fascia elastica (slip) e possibilmente la conchiglia.

4. - Tutte le spese di vitto, alloggio ed altro, saranno a completo carico dei singoli concorrenti o Società.

5. - A quei pugili che non saranno debitamente muniti di regolare tessera della Federazione Pugilistica Italiana, od in perfetta regola con detto Ente, sarà vietato partecipare ai Campionati medesimi.

Alla riunione presenzierà il Commissario Veneto della F. P. I. ed un medico federale.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 26 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	764.8	764.6	765.3
Pressione al mare	776.3	776.1	776.8
Temperatura	2.9	3.0	3.8
Umidità (0-100)	58	66	91
Vento Direzione	c	c	calma
Vento Forza	mod.	q. f.	
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 3,8

Temperatura minima: 2,2

Acqua caduta: mm. 0,70

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 784, a sud della Penisola Scandinava

Pressione minima: 763, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali, cielo nuvoloso; temperatura in diminuzione.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.20 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenza dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »

AGENZIA PER IL FRIULI
Vetturette 5 HP Peugeot
UDINE - GARAGE SOCIALE - Via Carducci 26

LE PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER
TOSSI, RAUCEDINI, RAFFREDDORI, ECC.
in vendita presso la Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C.
Palazzo della Borsa - Milano e in tutte le farmacie

SAPONE ADRIA
ADRIA
T'AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA POLLITZER - TRIESTE

TUTTE LE MALATTIE NERVOSE
quali l'epilessia, l'isterismo, il Ballo di S. Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa ecc. vengono guarite dal
Tonico del Padre KOENIG - per i nervi
Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici Italiani.
Cittaducale li 31 Gennaio 1904
« Ho adoperato in larga scala il suo Tonico
« per i nervi e sempre l'ho trovato d'una effi-
« cacia sorprendente, è utilissimo anche nelle
« forme d'epilessia. Dott. Tosi R.
In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 18.40 al flacone e presso i depositari generali per l'Italia.
Soc. An. A. MANZONI & C. - Via S. Paolo 11, Milano
Chiedere l'opuscolo direttamente al deposito per l'Europa
Koenig Medicine C.o - 40 Taunusstrasse - Frankfurt a/ Main - Germania
che lo fornisce gratis.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Turisti)
contro i CALLI - INDURIMENTI
In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 8, Via Cordusio

INSERZIONI A PAGAMENTO
esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI & C. - UDINE - Via Louaria 2